

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

624^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-29

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 31-49

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 51-62

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione:

(2989) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

GUASTI (FI), relatore	2, 8
MARTINAT, vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti	5, 8, 12
DONATI (Verdi-U)	5, 10, 11 e passim
VICINI (DS-U)	6, 12
SOLIANI (Mar-DL-U)	7, 16
DE PETRIS (Verdi-U)	12
GRILLOTTI (AN)	18, 19

Discussione:

(2978) Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione (Relazione orale)

MALAN (FI)	20
BATTISTI (Mar-DL-U)	20, 21, 25
* VILLONE (DS-U)	21, 22
TURRONI (Verdi-U)	23
Verifiche del numero legale	25

Votazione finale:

(1184) MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

PRESIDENTE	Pag. 26
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo ..	26, 27

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 1° LUGLIO 2004 28

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2989:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate dalla Camera dei deputati	31
--	----

Decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113:

Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno ..	32
Articolo 1-bis, emendamenti e ordine del giorno	43
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1-bis	48
Articolo 2	49

ALLEGATO B

BILANCIO INTERNO DEL SENATO

Deferimento di modifiche deliberate dal Consiglio di Presidenza	51
---	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazionePag. 51

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 51

INTERROGAZIONI

AnnunzioPag. 28

Interrogazioni 52

Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 62

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 16,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(2989) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale.

GUASTI, *relatore*. Alcune delle osservazioni e delle proposte avanzate sono pienamente condivisibili, ma non possono essere recepite perché il decreto-legge è ormai in scadenza e non sussistono le condizioni per una terza lettura da parte dell'altro ramo del Parlamento. Si tratta perciò di un provvedimento perfettabile, ma assolutamente indispensabile per la

città di Parma, in quanto offre risposte certe e concrete alle esigenze del territorio e destina risorse contenute per il potenziamento del trasporto pubblico e per opere infrastrutturali che il Comune appalterà con procedure ordinarie di evidenza pubblica. Il decreto peraltro non pretende di risolvere tutte le problematiche connesse al miglior funzionamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare, né di definire politiche di integrazione con l'istituzione europea, che richiedono una complessiva politica in grado di utilizzare le opportunità che l'Autorità offre al territorio per contribuire alla crescita del territorio parmense e dell'intero Paese, né ancora di dirimere problematiche di carattere locale. Circa il mancato riferimento alla Provincia, se può essere considerato una lacuna dal punto di vista formale, nel concreto non incide significativamente in quanto le opere da realizzare sono state individuate con il concerto di tutte le istituzioni e coinvolgono l'intero territorio provinciale. Auspica infine che la Regione Emilia-Romagna voglia svolgere il ruolo propulsivo e di coordinamento che le compete istituzionalmente, rispetto al quale è stata finora carente. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Moncada*).

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Dopo l'intervento del relatore la replica è superflua, anche in considerazione dell'impossibilità di modificare un decreto ormai prossimo alla scadenza.

PRESIDENTE. Dà lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente (*v. Resoconto stenografico*). Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati. Passa quindi all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere condizionato sugli emendamenti 1.4, 1.5, 1.7 e 1.8 e parere contrario sull'emendamento 1.12.

DONATI (*Verdi-U*). L'emendamento 1.4 prevede che gli interventi infrastrutturali siano realizzati anche nel territorio provinciale e che la Provincia di Parma sia uno dei soggetti istituzionali che concorrono alla predisposizione del programma di interventi. Con l'emendamento 1.20 si propone di sopprimere il pericoloso comma 2-*bis*, che esclude la competenza della Provincia anche per la realizzazione degli interventi nelle Province limitrofe. L'emendamento 1.25 recepisce l'indicazione dello stesso relatore circa l'applicazione di procedure di evidenza pubblica per l'affidamento delle opere previste dal provvedimento; infine l'emendamento 1.26 prevede l'applicazione della valutazione di impatto ambientale regionale, che è particolarmente opportuna per evitare che le opere incidano negativamente sull'ambiente. Dà per illustrati i restanti emendamenti.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

VICINI (*DS-U*). Gli emendamenti presentati si prefiggono di ripristinare il ruolo istituzionale della Provincia di Parma, destinandole anche il 20 per cento delle risorse complessive.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Gli emendamenti 1.14, 1.16 e 1.18 tendono a ristabilire un corretto quadro istituzionale nella predisposizione del programma delle opere da realizzare; l'emendamento 1.6 destina il 20 per cento delle risorse a favore della Provincia di Parma, mentre gli emendamenti 1.9, 1.12, 1.13 e 1.14 prevedono una serie di concreti interventi sul territorio. Inoltre, con l'emendamento 1.11 si prevede l'adeguamento strutturale e la riqualificazione della Scuola europea di Parma e gli emendamenti 1.10 e 1.24 propongono la riqualificazione delle strutture ricettive di Parma e di Salsomaggiore, estendendo così l'ambito degli interventi oltre il territorio della città di Parma. Infine, trasforma l'emendamento 1.7 nell'ordine del giorno G1.100 (*v. Allegato A*).

GUASTI, *relatore*. Invita a trasformare l'emendamento 1.25 in ordine del giorno, su cui anticipa il parere favorevole. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti. È favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno G1.100.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G1.100 si intende pertanto accolto e non verrà posto in votazione. Dichiara improcedibili gli emendamenti 1.5, 1.8 e 1.12.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.6, 1.3 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'1.4), 1.9 prima parte (risultando conseguentemente preclusi la restante parte e l'1.13), 1.10 e 1.11, nonché gli emendamenti dall'1.14 all'1.24.

DONATI (*Verdi-U*). Ritira l'emendamento 1.25 e lo trasforma nell'ordine del giorno G1.300 (*v. Allegato A*).

Il Senato respinge l'emendamento 1.26.

PRESIDENTE. Essendo già stata manifestata la disponibilità all'accoglimento, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1-bis del decreto-legge, ricor-

dando che l'emendamento 1-bis.7 è stato trasformato nell'ordine del giorno G1-bis.100 (v. *Allegato A*).

DONATI (*Verdi-U*). Si sofferma in particolare sugli emendamenti 1-bis.3, volto a sopprimere lo stanziamento destinato alla realizzazione di infrastrutture per attività convegnistiche nei Comuni capoluogo delle Province limitrofe a quella di Parma e 1-bis.9, che propone una diversa copertura finanziaria incidente sui fondi dello stato di previsione del Ministero dell'economia e non su quelli destinati alla difesa del suolo e alla tutela ambientale dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente. Ritira l'emendamento 1-bis.12.

DE PETRIS (*Verdi-U*). L'emendamento 1-bis.0.1 prevede l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare, essendo l'Italia l'unico Paese dell'Unione a non avere provveduto in tal senso, in modo che possa attivamente cooperare con l'Agenzia europea situata a Parma.

VICINI (*DS-U*). Gli emendamenti presentati sono volti ad un coinvolgimento della Provincia di Parma nella destinazione dei fondi e nella realizzazione delle opere, alla riqualificazione del palazzo dei congressi di Salsomaggiore Terme nonché ad interventi di riqualificazione urbana in alcuni Comuni situati sul territorio.

GUASTI, *relatore*. Sottoscrive l'ordine del giorno G1-bis.100, manifestando il proprio favore all'accoglimento. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme a quello del relatore, accogliendo dunque l'ordine del giorno G1-bis.100.

Il Senato respinge tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1-bis del decreto-legge.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

DONATI (*Verdi-U*). I Verdi sottolineano la preoccupazione che l'importante risultato raggiunto con l'istituzione a Parma dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare europea venga utilizzato per destinare risorse soltanto alla realizzazione di nuove infrastrutture, di cui peraltro non è chiaro l'impatto ambientale, e non ad interventi di riqualificazione del territorio. Appare altresì inaccettabile l'esclusione della Provincia di Parma da qualsiasi coinvolgimento nella predisposizione del programma e nella attuazione degli interventi. Per tali motivi esprimeranno un voto di astensione.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Il contenuto del provvedimento desta numerose perplessità in primo luogo con riguardo all'esiguità degli stanziamenti destinati soltanto alla realizzazione di poche infrastrutture e non a quegli interventi sulla formazione e sulla ricerca, sui servizi e sull'accoglienza che avrebbero potuto qualificare il territorio. Inoltre, appare carente sotto il profilo degli accordi interistituzionali indispensabili per accompagnare il radicamento dell'Autorità, avendo escluso dalla programmazione e dalle gestione degli interventi la Provincia di Parma e prevedendo un debole coinvolgimento della Regione. Ciò nonostante, nella consapevolezza del grande rilievo che riveste per l'Italia il risultato raggiunto, il Gruppo della Margherita non farà mancare il consenso al provvedimento. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e DS-U*).

GRILLOTTI (*AN*). Alleanza Nazionale voterà convintamente a favore del provvedimento, ritenendo tra l'altro che la scelta di un unico gestore dei finanziamenti garantirà maggiore efficienza e reali possibilità di controllo. Peraltro, il Comune dovrà necessariamente interloquire con la Regione e la Provincia per gli interventi negli ambiti di competenza di queste ultime. (*Applausi dal Gruppo AN*).

Il Senato approva il disegno di legge n. 2989, composto del solo articolo 1.

Discussione del disegno di legge:

(2978) Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione (Relazione orale)

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Malan a svolgere la relazione orale.

MALAN, *relatore*. Il decreto-legge in conversione reca disposizioni volte a garantire la funzionalità dei diversi settori della pubblica amministrazione. Poiché l'esame in Commissione ha ampliato il campo di intervento del decreto, rinvia alla replica per valutazioni più approfondite.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Avanza una pregiudiziale di incostituzionalità, stante il mancato rispetto dei requisiti di necessità e urgenza previsti dall'articolo 77 e la complessiva disomogeneità della testo. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

VILLONE (*DS-U*). Avanza una pregiudiziale di incostituzionalità. L'eterogeneità e l'assenza manifesta, in numerosi articoli, dei presupposti di necessità e urgenza sono state ulteriormente peggiorate a seguito delle proposte del Governo e della maggioranza in Commissione introducendo un articolo che rinnova numerose deleghe (alcune delle quali, addirittura,

già esercitate dal Governo) nonché innovazioni nel metodo di selezione dei dirigenti pubblici volte ad ampliare l'incidenza del meccanismo di *spoils system*. Inoltre l'articolo 6 introduce, in materia di nomina dei presidenti delle autorità portuali, una modifica sicuramente incostituzionale, dal momento che l'intesa tra Stato e Regioni richiesta dalla Costituzione in una materia a legislazione concorrente viene superata prevedendo un termine di trenta giorni dopo il quale la decisione viene attribuita al Ministro. (*Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Mancino*).

TURRONI (*Verdi-U*). Come ricordato nei precedenti interventi, il decreto-legge, emanato in un testo caratterizzato da disomogeneità e mancato rispetto dei requisiti di necessità e urgenza previsti dalla Costituzione, è stato ulteriormente peggiorato in Commissione. Su proposta del Governo sono stati prorogati i termini di numerose deleghe e ne sono state attribuite altre, alcune delle quali si riferiscono addirittura a norme contenute in testi unici da poco emanati, ad esempio in materia di beni culturali e ambientali: si vogliono intaccare ulteriormente e con meccanismi surrettizi le prerogative legislative del Parlamento. Appare altresì intollerabile il tentativo di violare le prerogative attribuite dalla Costituzione alle Regioni in materia di intesa con lo Stato per la nomina delle autorità portuali e dei presidenti dei parchi. Per tutte queste ragioni avanza una pregiudiziale di incostituzionalità.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), il Senato respinge la questione pregiudiziale avanzata, con diverse motivazioni, dallo stesso senatore Battisti e dai senatori Villone e Turroni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale che, come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, rinvia ad altra seduta.

Votazione finale del disegno di legge:

(1184) MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Ricordato che nella seduta pomeridiana di ieri hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto finale, indice la votazione nominale elettronica del disegno di legge nel suo complesso. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,01, è ripresa alle ore 18,25.

PRESIDENTE. Indice nuovamente la votazione finale, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge delega e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,27, è ripresa alle ore 18,52.

PRESIDENTE. Indice ancora una volta la votazione finale, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge delega e avverte che il Senato non è in numero legale. Apprezze le circostanze, rinvia la votazione finale ad altra seduta. Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 1° luglio.

La seduta termina alle ore 18,55.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).
Si dia lettura del processo verbale.

DEMASI, *ff. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bosi, Cantoni, Contestabile, Cozzolino, Cursi, D'Alì, Degennaro, Dell'Utri, De-logu, Ioannucci, Izzo, Lauro, Mainardi, Mantica, Manunza, Saporito, Sestini, Siliquini, Travaglia, Trematerra, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Brunale, Cambursano, Eufemi, Labellarte e Pedrizzi, per attività della 6^a Commissione permanente; Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente; Greco, per attività della 14^a Commissione permanente; Bianconi, Boldi, Carella, Longhi, Ognibene, Salzano e Sanzarello, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale; Bobbio Luigi, Bongiorno e Forlani (dalle ore 18,30), per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia; Gubert, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Dini, Forcieri e Marino, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 16,36).

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(2989) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2989, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana il relatore ha svolto la relazione orale ed ha avuto luogo la discussione generale.

Ha pertanto facoltà di parlare il relatore.

GUASTI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero innanzitutto sinceramente ringraziare la senatrice Donati, i senatori Zanda, Vicini e Rollandin, e la senatrice De Petris per il contributo costruttivo e di contenuto che hanno voluto apportare con i loro interventi in sede di discussione generale; ringrazio altresì la senatrice Soliani, per l'attento e costruttivo lavoro svolto in Commissione. Alcune loro osservazioni sono assolutamente condivisibili, così come alcune proposte, già esaminate in sede di discussione in 8ª Commissione permanente e presentate sotto forma di emendamenti, sarebbero degne di migliore attenzione.

Tuttavia, desidero ricordare che siamo di fronte alla conversione in legge di un decreto-legge ormai in scadenza e assolutamente non più prorogabile: ricordo che lo stesso presidente dell'8ª Commissione, il senatore Grillo, ha verificato presso la Camera se sussistevano le condizioni per una eventuale terza lettura.

Un decreto-legge, quindi, assolutamente perfettibile, ma al tempo stesso davvero molto importante per la città di Parma, in quanto offre l'opportunità di individuare una serie di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di opere infrastrutturali e a progetti di miglioramento viabilistico ed ambientale ritenuti dalla comunità parmense di assoluta priorità e necessità.

Altre priorità, individuate dal comitato promotore per l'assegnazione dell'*Authority* alimentare (che ricordo essere costituito da tutte le istituzioni parmensi e guidato dalla Provincia di Parma, unitamente al Comune), sono state sottoscritte dall'Unione Europea e già indicate al Go-

verno, al tavolo di concertazione e di organizzazione istituito dallo stesso Esecutivo presso Palazzo Chigi, sotto la presidenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dottor Gianni Letta.

Come ho già ricordato nella mia relazione introduttiva, sono stati affrontati, in maniera diretta e risolutiva, dai Ministri competenti o dagli enti nazionali preposti il potenziamento e l'ampliamento dell'aeroporto; il potenziamento e l'ampliamento del pronto soccorso; il completamento del sistema delle tangenziali; la costruzione della nuova caserma dei Carabinieri (i quali dovranno lasciare l'attuale sede provinciale all'interno del Palazzo Ducale, che è stato messo dal Comune di Parma a disposizione per la sede di rappresentanza dell'*Authority* alimentare); la costruzione della sede operativa e direzionale dell'*Authority* alimentare stessa; la realizzazione di mobilità urbana ed extraurbana (mi riferisco alla metropolitana leggera e al collegamento ferroviario Parma-Salsomaggiore).

È bene ricordare che questo decreto-legge non ha la presunzione di essere risolutivo ed esaustivo per quanto riguarda la completa e migliore funzionalità della sede che ospita l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, vale a dire la città di Parma, e neanche pretende di essere considerato come il provvedimento capace di dirimere tutte le problematiche territoriali o di indicare le politiche di sviluppo o le strategie di sinergia che il territorio stesso deve saper indicare, né di incidere sui temi e sulle decisioni di assoluta rilevanza nazionale che l'*Authority* stessa affronterà nell'ambito delle sue competenze.

Siamo tutti consapevoli che tanto lavoro deve essere ancora fatto e che le istituzioni locali (Provincia e Comune di Parma *in primis*) dovranno concertare e concordare – questo sì – politiche di sviluppo in grado di sfruttare tutte le potenzialità che un'istituzione europea di tale importanza offre al territorio che la ospita (quindi, non solo infrastrutture), con la speranza che altre opere, che la stessa Commissione 8a ha individuato, possano essere finanziate, in particolare politiche di crescita e di sviluppo per il territorio parmense e per l'intero Paese, attraverso una politica di indirizzo sulle competenze stesse esercitate dall'*Authority* alimentare; argomento questo sollevato dal senatore Rollandin e dalla senatrice De Petris.

Questo decreto-legge – torno a ripetere – vuole solo dare un contributo in tempi strettissimi ed una risposta certa e concreta ad alcune richieste formulate dal territorio. Non siamo di fronte agli investimenti stratosferici ed eclatanti che in questo caso sì avrebbero la necessità di un coinvolgimento più diretto anche dello stesso Parlamento, ma siamo di fronte alla soluzione di alcune emergenze evidenziate nelle richieste dell'ente locale.

Voglio, infatti, ricordare che questi 90 milioni di euro andranno a finanziare innanzitutto quattro opere infrastrutturali (che peraltro sono già state individuate, che ora il Comune sottoporrà all'attenzione e all'approvazione istituzionale di Regione e Provincia e che comunque – e questo per dare una risposta ad un'esigenza espressa dalla senatrice Donati – appalterà con procedure ordinarie di evidenza pubblica), nonché progetti per il potenziamento e l'adeguamento dei trasporti pubblici e della salvaguar-

dia ambientale (anche in questo caso in un accordo programmatico con Ministero dell'ambiente e Regione).

Per rispondere poi a varie osservazioni riportate nei diversi interventi dei senatori che stamattina hanno preso la parola, vorrei anch'io sottolineare come, ad una prima lettura, può apparire irrituale la mancanza nel testo di legge di un preciso riferimento alla Provincia. In linea di principio istituzionale, questa può essere considerata una lacuna, anche se comunque nel testo si fa sempre riferimento al coinvolgimento della Regione; in linea pratica, nel merito, nulla cambia, perché le opere sono già state individuate di concerto tra le istituzioni e comunque la Provincia può attivare tutti gli strumenti di legge di sua competenza per intervenire nel merito delle opere stesse.

Auspico che la stessa Regione Emilia-Romagna, che fino ad ora, contrariamente alla Provincia e al Comune di Parma, ben poco ha fatto per fornire strutture o infrastrutture al servizio dell'*Authority* per migliorare la qualità della sede operativa, voglia assumersi il ruolo da protagonista che le spetta istituzionalmente. Essa ha, infatti, tutti gli strumenti istituzionali, politici e finanziari per intervenire con decisione in quel percorso di sviluppo auspicato e indicato, con attenta e lucida analisi, dai senatori che sono intervenuti nel dibattito questa mattina. Chiedo a loro di affiancarmi e farsi interpreti presso la Regione Emilia-Romagna di queste istanze.

Per concludere, desidero altresì ricordare – rispondendo ad alcune osservazioni generali – che, quando si interviene su stazione, aeroporto, pronto soccorso, viabilità d'accesso, realizzazione delle sedi operative e di rappresentanza per l'*Authority*, vuol dire che si stanno realizzando opere non di interesse cittadino, anzi, mi pare che così facendo si vada nella direzione più ampia di un coinvolgimento dell'intero territorio provinciale.

Auspico anch'io, come il senatore Zanda, e sono certo dell'assoluta disponibilità del Governo, una volta superata questa prima fase iniziale tesa a risolvere emergenze e necessità prioritarie, di poter riprendere, con le dovute tempistiche e metodologie, non solo il tema della sede, e quindi l'analisi e la proposta relativamente ad altre auspiccate e necessarie infrastrutture territoriali, ma anche e soprattutto il tema dell'Autorità alimentare nazionale, con tutte le implicazioni, culturali, scientifiche, economiche e politiche, che essa comporta.

Mi farò promotore di un'iniziativa parlamentare, alla quale auspico e spero vorranno aderire e dare il loro contributo tutti i colleghi interessati a questo importante tema, che, in stretta relazione, concertazione, accordo con tutte le istituzioni locali parmensi, sappia definire una corretta politica di sviluppo per l'intero comprensorio territoriale, ma anche e soprattutto – come dicevo prima – politiche e strategie di relazione con l'importante istituzione europea per un più diretto e vasto coinvolgimento nazionale. *(Applausi dal Gruppo FI e del senatore Moncada).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, credo che la replica sia superflua perché, come abbiamo già detto all'inizio, riteniamo che questo decreto sia oggi imm modificabile, dal momento che si tratta di un contributo al Comune di Parma per una serie di infrastrutture indispensabili per la Agenzia europea alimentare.

È indispensabile che questo decreto-legge venga approvato perché la sua scadenza è fra pochi giorni.

PRESIDENTE. Do lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sulle seguenti proposte, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che al primo periodo degli emendamenti 1.4 e 1.5 e al secondo periodo della proposta 1.7, sia aggiunta, in fine, la parola «complessivamente»; che al comma 1-ter, lettera b) della proposta 1.8 le parole: «2004 e 2005», siano sostituite dalle seguenti: «2005 e 2006».

La Commissione esprime, altresì, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento 1.12 e parere contrario sulle proposte 1.26 e 1.0.1, nonché parere di nulla osta sui restanti emendamenti».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli emendamenti e di un ordine del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, illustrerò in particolare quattro emendamenti. L'emendamento 1.4 tende ad introdurre la Provincia di Parma tra i soggetti istituzionali che potranno assumere decisioni sulle opere utili ai fini della funzionalità dell'insediamento dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare. Mi permetto di insistere su questo importante emendamento perché credo che autorizzare il Comune di Parma a spendere in proprio le risorse escludendo la Provincia di Parma non sia corretto sul piano istituzionale.

Il secondo emendamento che intendo segnalare è l'1.20 con il quale si propone di sopprimere il comma 2-bis. Si tratta infatti di un comma assolutamente pericoloso o, se non è tale, inutile in quanto autorizza sempre il Comune di Parma a trovare un'intesa con i Comuni capoluogo delle Province limitrofe – quindi nuovamente escludendo la Provincia di Parma – per realizzare ulteriori infrastrutture, senza che questo comporti, tra l'al-

tro – così recita il comma 2-bis – nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Si tratta, quindi, di una sorta di autorizzazione a predisporre delle liste di interventi a cui non corrispondono le risorse pubbliche per realizzarli. Inoltre, viene nuovamente commessa una profonda scorrettezza istituzionale, perché si autorizza il Comune di Parma ad agire, addirittura superando la Provincia di cui fa parte e assicurandogli possibili intese con i Comuni capoluogo delle Province limitrofe.

Se nella formulazione precedente, che riguardava le opere nel Comune di Parma, si richiede l'intesa con la Provincia, adesso, fatto ancora più grave, per le infrastrutture sovraprovinciali si esclude proprio la Provincia di Parma, quella maggiormente interessata a realizzare intese con i Comuni capoluogo e con le Province limitrofe.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

(Segue DONATI). Ancora, quanto all'emendamento 1.25, ho ascoltato con attenzione le parole del relatore che assicura che le opere saranno soggette a procedure di evidenza pubblica, secondo la legge Merloni. Visto che siamo d'accordo su questo aspetto, vorrei fosse inserito nel provvedimento in modo chiaro, come semplicemente chiede l'emendamento in questione.

Infine, l'emendamento 1.26 reca l'obbligo, per le opere previste da questo articolo, di applicare la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, ai sensi della legge vigente n. 9 del 1999, in modo che vi sia uno sguardo ed una valutazione di tipo ambientale sulle infrastrutture da realizzare. Alcune, infatti, hanno significativi impatti sul territorio urbano e su alcune aree pregiate dal punto di vista naturale.

Riteniamo pertanto che una supplementare valutazione di impatto ambientale sia doverosa, proprio per evitare che la realizzazione di infrastrutture funzionali all'Agenzia europea per la sicurezza alimentare non si traduca in opere distruttive per l'ambiente, fatte magari in nome della fretta, senza gare d'appalto e con una esclusione immotivata sul piano istituzionale – una esclusione operata quindi sul piano squisitamente politico – della Provincia di Parma.

Per queste ragioni, chiedo al relatore ed al rappresentante del Governo di esprimere un parere favorevole, in particolare su questi quattro emendamenti.

VICINI (DS-U). Signor Presidente, tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1 riguardano il problema già sollevato in discussione generale e di cui ha parlato anche la collega Donati. Si chiede al relatore ed al Governo di fare in modo che la Provincia di Parma abbia concretamente il

ruolo che le compete a livello istituzionale, ovvero quello di concertare, insieme a Regione e Comune, le opere infrastrutturali che riguardano non solo il territorio urbano ma soprattutto il territorio provinciale.

La proposta di indirizzare il 20 per cento delle risorse alla Provincia, fermo restando lo stanziamento complessivo, potrebbe significare concretamente che venga accettato ciò che il collega Guasti evidenziava nella replica testé svolta e cioè che anche la Provincia fa parte della partita. In tal caso, destiniamo alla Provincia una quota del 20 per cento delle risorse: così dimostriamo che rispettiamo i livelli istituzionali e il loro coordinamento.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, gli emendamenti presentati da me e dal senatore Zanda, come altri proposti da colleghi dell'opposizione, tendono a migliorare il provvedimento.

Gli emendamenti 1.14 e 1.18, che prevedono il ruolo della Regione e della Provincia di Parma nella programmazione degli interventi, tendono a ristabilire il quadro istituzionale. Non è pensabile che interventi di questa natura avvengano in solitudine, avendo come soggetto soltanto il Comune di Parma; vi sono, infatti, altri interlocutori previsti dal Titolo V della Costituzione: la Regione e la Provincia.

Gli emendamenti 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.12, 1.13 e 1.16 riguardano interventi sul territorio volti a favorire l'accessibilità all'insediamento dell'Autorità europea nella città di Parma; si tratta, tra gli altri, di interventi volti al collegamento ferroviario tra Parma e Salsomaggiore, al collegamento sull'asse della statale «Cispadana», al suo completamento e al suo raccordo con la via Emilia, al collegamento sulla tangenziale Est.

Si tratta di una serie di interventi che interessano la città ed il rapporto tra territori e città e per i quali dovrebbe essere previsto, sia pure nella misura del 20 per cento, l'utilizzo di parte dei finanziamenti di cui al provvedimento, da assegnare però alla Provincia di Parma.

Gli emendamenti 1.11 e 1.10 sono volti a porre in rilievo la necessità di interventi di riqualificazione della Scuola europea, sia per quanto attiene l'edificio che la ospiterà, sia per quanto attiene la possibile costruzione di un nuovo edificio. Faccio notare che la Scuola europea di Parma è una delle primissime richieste avanzate al Comitato dai dirigenti dell'Autorità stessa.

Gli emendamenti 1.24 e 1-bis.7, infine, sono volti alla riqualificazione di strutture ricettive non solo della città di Parma, ma anche di Salsomaggiore Terme, che costituisce l'altro polo congressuale per la convegnoistica della provincia di Parma.

Peraltro, si tratta di strutture ricettive – penso anche al Palazzo dei congressi di Salsomaggiore – da sempre destinate alla convegnoistica che si trovano ad essere escluse dagli interventi previsti sia per il Comune di Parma che per i Comuni capoluogo delle Province limitrofe, che un emendamento della Lega Nord, approvato alla Camera dei deputati, ha inserito tra i soggetti che possono utilizzare i fondi per interventi volti a facilitare i rapporti con l'*Authority*. Non si comprende l'esclusione di Salso-

maggiore, che ha la vocazione territoriale e funzionale per essere un polo di importanti servizi per l'*Authority* alimentare.

I nostri emendamenti vanno, quindi, nella direzione di riequilibrare, anche nel merito, interventi che si situano soltanto entro i confini della città di Parma. Il senso degli emendamenti da noi presentati è pertanto quello di un riequilibrio di natura istituzionale.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e su un ordine del giorno in esame.

GUASTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6.

L'emendamento 1.7 è stato trasformato nell'ordine del giorno G1.100, sul quale esprimo parere favorevole.

Il parere è altresì contrario su tutti i restanti emendamenti presentati sull'articolo 1, ad eccezione dell'emendamento 1.25, con il quale si richiede l'applicazione delle procedure di evidenza pubblica, ai sensi della legge n. 109 del 1994, per il quale formulo un invito al ritiro suggerendone l'eventuale trasformazione in un ordine del giorno, anche perché lo ritengo pleonastico. Se fosse trasformato in ordine del giorno, esprimerei parere favorevole.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore Vicini e da altri senatori.

Non è approvato.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.100, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 1.7, non verrà posto in votazione.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.5 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Vicini e da altri senatori, fino alle parole «e della provincia».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.3 e l'emendamento 1.4.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.8 è improcedibile.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.9, presentato dalla senatrice Soliani e dal senatore Zanda, fino alle parole «n. 350».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.9 e l'emendamento 1.13.

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dalla senatrice Soliani e dal senatore Zanda.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dalla senatrice Soliani e dal senatore Zanda.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.13 è precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 1.9.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.12 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dalla senatrice Soliani e dal senatore Zanda.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.15, presentato dal senatore Vicini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.16, presentato dalla senatrice Soliani e dal senatore Zanda.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.17, presentato dal senatore Vicini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.18, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.19, presentato dal senatore Vicini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.20, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.21, presentato dal senatore Vicini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.22, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.23, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.24, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Chiedo alla senatrice Donati se accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 1.25.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, accolgo l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 1.25 e lo trasformo nell'ordine del giorno G1.300.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.300 non sarà posto ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 1.26, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 1-*bis* del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, con l'emendamento 1-*bis*.3 proponiamo di sopprimere la previsione che destina 500.000 euro alla realizzazione di infrastrutture per attività convegnistiche nei Comuni capoluogo delle Province limitrofe a quella di Parma.

Ho già avuto modo di spiegare che la scelta di autorizzare la realizzazione di infrastrutture per attività convegnistiche fuori della Provincia di Parma, che dovrebbe essere adottata secondo la procedura di cui all'articolo precedente (vale a dire con l'esclusione della Provincia e l'intesa tra il Comune di Parma e i Comuni capoluogo delle Province limitrofe), è indecente, essendo chiaramente un modo per promettere a qualcuno qualcosa che non ha nulla a che vedere con l'Agenzia per la sicurezza alimentare e la sua funzionalità.

Si tratta, semplicemente, di assicurare una trattativa privata fra Comuni capoluogo, escludendo la Provincia di Parma per ragioni squisitamente politiche. Credo che ciò sia inaccettabile e che sia pertanto opportuno sopprimere una previsione che – ripeto – non ha nulla a che fare, direttamente o indirettamente, con la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare di Parma.

L'emendamento 1-*bis*.9 tende a modificare la copertura finanziaria per le risorse da destinare al Comune di Parma per una serie di interventi che anche noi giudichiamo positivi e che riguardano il trasporto pubblico e l'innovazione tecnologica nel settore. Queste risorse, però, vengono prelevate dal fondo unico «Investimenti per la difesa del suolo e tutela ambientale» e ammontano a ben 20 milioni di euro, quando la disponibilità totale per il 2004 del fondo stesso è pari a 120 milioni di euro.

Parma è quindi l'unica città d'Italia cui viene destinato un quinto di tutte le risorse stanziato dal fondo. Senza voler togliere nulla all'utilità di queste spese per investimenti, riscontro una evidente ingiustizia nei confronti di altre amministrazioni italiane che hanno le stesse esigenze. Indichiamo, quindi, una diversa copertura, riferita al fondo speciale del Ministero dell'economia e delle finanze, proprio perché stiamo parlando di un evento particolare di livello europeo. La città di Parma merita lo stanziamento, senza però che ciò vada a detrimento di altre città italiane: questo è il significato dell'emendamento 1-*bis*.9.

Ritiro l'emendamento 1-*bis*.12, che richiama la legge Merloni (n. 109 del 1994), perché nell'ordine del giorno G1.300 ho incluso tutti gli interventi di cui al provvedimento.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho presentato l'emendamento 1-*bis*.0.1, volto ad assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, per riproporre con forza la costituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare.

Oggi abbiamo avuto un ulteriore confronto con il Ministro delle politiche agricole, che non ci ha dato risposte su questo punto. Riteniamo incredibile che l'Italia sia l'unico Paese dell'Unione Europea a non aver istituito la propria *Authority* indipendente per la sicurezza alimentare; ciò è ancor più paradossale se si considera che il nostro Paese ospita l'Agenzia europea.

Per l'interesse dell'Italia e per valorizzare meglio la presenza dell'Agenzia europea, il Governo dovrebbe dare un segnale in direzione dell'istituzione, non più rinviabile, dell'Agenzia nazionale. Diversamente, tutti i discorsi sulla qualità, sul coordinamento adeguato dei regimi di controllo e sugli investimenti nella ricerca rischiano di rimanere petizioni di principio.

Spero che la verifica di Governo si chiuda in fretta, affinché venga meno la guerra di competenze tra il Ministro della salute, il Ministro delle attività produttive e il Ministro delle politiche agricole e si possa dar vita all'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare.

Caldeggio pertanto ai colleghi l'approvazione dell'emendamento 1-*bis*.0.1: infatti, l'Assemblea accogliendolo potrà forse sbloccare una situazione davvero paradossale.

VICINI (*DS-U*). Signor Presidente, gli emendamenti di cui sono primo firmatario riferiti all'articolo 1-*bis* riguardano la necessità di inserire tra i soggetti la Provincia di Parma e di tener conto, per quanto riguarda il recupero urbano, anche dei Comuni di Collecchio, Felino, Langhirano, Medesano, Montechiarugolo, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore e Traversetolo.

Infine, è già stata ricordata la necessità di valorizzare e riqualificare il Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

GUASTI, *relatore*. Signor Presidente esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 1-*bis*.

Sull'ordine del giorno G1-*bis*.100, al quale ho aggiunto la mia firma, esprimo parere favorevole.

Esprimo altresì parere contrario sull'emendamento aggiuntivo 1-*bis*.0.1.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore e accolgo l'ordine del giorno G1-*bis*.100.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1-bis.1, presentato dal senatore Vicini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1-bis.2, presentato dal senatore Vicini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1-bis.3, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1-bis.4, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1-bis.5, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1-bis.6, presentato dal senatore Vicini e da altri senatori.

Non è approvato.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1-bis.100, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 1-bis.7, non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 1-bis.8, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1-bis.9, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1-bis.10, presentato dal senatore Vicini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1-bis.11, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1-bis.12, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1-bis.0.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

DONATI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, intendo esporre le ragioni critiche dei Verdi su questo provvedimento, che abbiamo avuto già modo di illustrare sia in Commissione che in quest'Aula nel corso della discussione generale.

Ci preoccupa fortemente il fatto che un importante risultato del nostro Paese, vale a dire l'aver ottenuto che l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare risiedesse in Italia, a Parma, che sicuramente è un obiettivo di grande valenza non solo per tale città, ma in generale sia per il Governo che per l'opposizione, la quale ha lavorato da tempo per questo risultato, si trasformi però in una strategia di sole infrastrutture, che costituisce uno degli elementi di carenza del nostro sistema di ricerca, di formazione e di innovazione.

Il Governo Berlusconi è ancora convinto che una politica di sole infrastrutture sia quella che paghi sul piano concreto, materiale ed anche elettorale, quando invece sia i risultati, per così dire, elettorali, sia la discussione di livello più equilibrato tenuta in sede europea dimostrano che le infrastrutture devono essere sempre collocate all'interno di un contesto di innovazione tecnologica, di formazione resa alle persone, di riqualificazione delle città, perché solo il *mix* di questi elementi assicura capacità competitiva al nostro Paese in Europa.

La ragione fondamentale di critica a questo provvedimento è quindi il fatto che il conseguimento di un buon obiettivo alla fine abbia semplicemente fatto sì che si destinassero risorse a Parma; peraltro, non poche risorse, perché in fondo 90 milioni di euro per la città di Parma (che è di dimensioni assolutamente medie rispetto alle altre città italiane) non rappresentano, anche in termini di costo, una entità di poco conto quanto un

investimento molto significativo: credo che città di dimensioni analoghe, sedi di eventi simili, avrebbero le stesse esigenze economiche della città di Parma.

Ci preoccupa – ripeto – che tutte le risorse siano destinate ad una politica di sole infrastrutture (più in generale in Europa si usa la seguente citazione: investire più nelle teste che nel cemento, laddove in Italia è ancora un po' troppo presente la tentazione a costruire come la soluzione di ogni processo innovativo). Rispetto a questa strategia, che criticiamo, abbiamo anche altre preoccupazioni. Una di esse, che non può che essere ventilata, visto che i progetti non sono stati ancora presentati, riguarda alcune conseguenze di carattere ambientale che le infrastrutture che verranno realizzate potranno determinare rispetto a parti delicate della città. Penso in particolare al tratto lungo il torrente nel cui sedime, secondo uno dei progetti, dovrebbe essere realizzata una infrastruttura di area.

Quindi, da un lato, criticiamo la politica delle sole infrastrutture e, dall'altro, nutriamo forti preoccupazioni di carattere ambientale delle quali ci auguriamo che l'ente locale e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti terranno conto nella decisione finale sul tipo e sulla qualità dei progetti che verranno presentati.

Riteniamo però assolutamente inaccettabile che anche il testo in esame, sia in Commissione che in Aula, abbia sottratto, nonostante la presentazione di numerosi emendamenti ed interventi che andavano in quella direzione, ogni ruolo alla Provincia di Parma tra i soggetti che possono assumere decisioni sulle infrastrutture da realizzare.

Abbiamo già ribadito – e lo ripetiamo in questa sede – che non esistono motivazioni di carattere istituzionale, anzi suona come un vero e proprio sgarbo nei confronti della Provincia di Parma, sicuramente confermato dal recente successo elettorale che ha portato al Governo di quella Provincia il centro-sinistra. Evidentemente la maggioranza vuole gestire in proprio le risorse che verranno destinate al Comune di Parma senza coinvolgere una Provincia che ha un diverso colore politico.

Per l'ennesima volta dobbiamo stigmatizzare questa decisione che, sul piano istituzionale di una corretta cooperazione e concertazione, indispensabile per infrastrutture che insistono sugli stessi territori, doveva vedere l'indispensabile ruolo svolto dalla Provincia di Parma.

Infine, non possiamo non essere dispiaciuti per il fatto che non sono state accolte alcune nostre proposte di modifica che tendevano a ripulire il testo – penso al comma 2-*bis* dell'articolo 1 – da inutili o pericolosi emendamenti che consentono la realizzazione di altre infrastrutture, seppur non finanziate; emendamenti che alimentano quel processo poco virtuoso per cui prima si fanno le liste, prima si alimenta la domanda, e diciamo pure la fame, e poi in un altro testo di legge, la legge finanziaria o una leggina per opere pubbliche (purtroppo ogni tanto anche questo passa attraverso le Commissioni e l'Aula di questo Parlamento), si tenta in modo molto concreto di trovare il finanziamento.

Si tratta di una procedura che riteniamo assolutamente inaccettabile. Sarebbe logica, invece, una procedura trasparente di selezione delle opere

utili da realizzare, anche di quelle infrastrutturali, decisa con criteri che tengono conto dell'interesse pubblico, senza che la scelta a favore di una amministrazione possa fare ombra ad un'altra amministrazione che presenta problemi analoghi e gli stessi titoli per accedere alle risorse pubbliche.

Si tratta di una lotta in un certo senso ingiusta tra chi riesce e chi non riesce ad ottenere infrastrutture sui propri territori. Voglio tra l'altro sottolineare che tutto lo sforzo del Governo Berlusconi è diretto alla realizzazione delle grandissime opere. La fame disperata di infrastrutture medio-piccole al servizio delle comunità locali, che costituiscono la maggioranza delle richieste provenienti da tutte le nostre amministrazioni sia di destra che di sinistra, non trova invece un adeguato spazio, anzi si tende ad operare tagli in materia di opere ordinarie per ampliare la spesa a favore delle opere strategiche.

Questo processo poco virtuoso e poco coerente con la domanda proveniente dai territori, che rende ancor più sleale la lotta per accaparrarsi le poche risorse disponibili, senza criteri leggibili, trasparenti e condivisi, anche in questo provvedimento trova un suo errato spazio.

Per tutti questi motivi e per il mancato accoglimento di tutte le ragioni tradotte nei nostri emendamenti, i Verdi, pur condividendo gli obiettivi generali e l'importante risultato dell'istituzione a Parma di un'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, esprimeranno un voto di astensione sul provvedimento in esame.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, colleghi, assicurare funzionalità all'Agenzia europea per la sicurezza alimentare dal 13 dicembre 2003 è compito dell'Italia che la ospita a Parma. È compito del Governo e questo è il provvedimento che dà corso a questa responsabilità, una responsabilità di rilievo nazionale ed europeo.

Si direbbe un atto dovuto, una felice conseguenza dell'idea nata a Parma, per la prima volta concepita dall'allora presidente della Provincia, Andrea Borri, che è stata sostenuta dalle istituzioni e dalle organizzazioni presenti nel territorio nel segno della collaborazione e dell'unità, sostenuta anche dai Governi che ne hanno accompagnato l'*iter* e dalle istituzioni europee fino, appunto, a quel giorno del dicembre dell'anno scorso.

È un provvedimento che avremmo voluto migliore. Innanzitutto, lo stanziamento finanziario è modesto; è reperito non su fondi del Ministero dell'economia (anche se il suo titolare ha messo la firma insieme a quella del ministro Lunardi), ma su fondi delle infrastrutture strategiche, e questo altera il corretto meccanismo di applicazione della stessa legge obiettivo. Ridotte le risorse, è anche ridotto l'obiettivo: restano quattro infrastrutture

sulla città e una ventina di milioni di euro per alcuni progetti di qualità ambientale da suddividere anche con i capoluoghi delle Province limitrofe.

Esclusi del tutto investimenti per ricerca e formazione, per la realizzazione di un possibile *Convention bureau* e di quei servizi di eccellenza di livello internazionale che dovevano, a mio parere, essere concepiti per accogliere l'Autorità per la sicurezza alimentare.

Ma è anche carente e contraddittorio il quadro dei soggetti coinvolti nella programmazione e nella gestione degli interventi. Il soggetto è uno solo, il Comune di Parma, mentre è del tutto ovvio che l'accessibilità, la sicurezza, le infrastrutture, l'accoglienza per l'insediamento dell'Autorità si riferiscono alla città, ma anche al territorio più vasto, quanto meno provinciale.

Non vi è cenno nel testo della presenza della Provincia di Parma, saltata a piè pari per atterrare in parte sui capoluoghi vicini, e recuperata qui, tra Commissione ed Aula, da un ordine del giorno che sancisce l'indiscutibile coinvolgimento istituzionale della Provincia di Parma.

Debole appare anche la presenza della Regione, appena sentita. Qui si tratta del governo del territorio e le competenze legislative concorrenti tra Stato e Regioni assegnano alla Regione Emilia-Romagna compiti precisi di programmazione del suo territorio, tant'è vero che già un'intesa esiste da mesi tra il Ministero delle infrastrutture e la Regione Emilia-Romagna.

Voglio qui ribadire – perché è un punto saliente di questa discussione – che i raccordi interistituzionali sono un elemento decisivo per organizzare l'accoglienza dell'*Authority* e perché traducono anche quell'idea di sistema che è l'opposto dell'approccio solista, quando si pensa che uno solo sia protagonista. Parma non è un'isola, insieme si è più forti, da soli si è più deboli: questo è il metodo europeo, il metodo di rete, che qui avremmo voluto naturalmente e tranquillamente affermato e descritto.

Nel merito, non vi è cenno, tra gli interventi previsti (come dicevamo con i nostri emendamenti respinti), del patrimonio edilizio della Scuola europea, la seconda priorità richiesta dall'Autorità europea dopo la sede operativa, e non vi è investimento sulla Scuola, mentre è anche attraverso la Scuola europea che si dà spazio a quel patrimonio immateriale in grado di servire sia i funzionari e tutta la struttura dell'Autorità europea, ma anche le loro famiglie e i loro figli, nonché le giovani generazioni di Parma, un'esperienza irripetibile per mettere insieme, per far vivere la novità dell'Autorità europea a Parma alle nuove generazioni.

Concretamente l'Europa può cambiare la qualità della vita degli europei sotto molti aspetti e in molti campi; questo sarebbe stato sicuramente significativo per l'Italia.

Non vi sono interventi volti a qualificare la rete viaria e ferroviaria territoriale o le strutture convegnistiche. Siamo informati dalla stessa *Authority* che almeno 300 importanti convegni di natura internazionale si terranno ogni anno a Parma e nel suo territorio, in particolare con riferimento agli assi che collegano luoghi come Salsomaggiore, che sono naturalmente vocati alla ricezione alberghiera e congressuale. Un ordine del giorno da

noi proposto a tale riguardo è stato accolto dal relatore e dal Governo, ma ciò colma soltanto in parte questa lacuna. Le cose dovranno essere riviste.

Altri colleghi nel corso del dibattito (mi riferisco, in particolare, ai senatori Zanda e Donati) hanno già messo in luce una diversa ottica delle strutture di accoglienza, pensate non solo in termini di opere pubbliche. C'è bisogno di un investimento nelle relazioni, nelle reti, che sono infrastrutture importanti, talvolta più delle stesse infrastrutture viarie, ma questo non è stato colto.

Dobbiamo essere consapevoli che la vera rete per collegare l'Italia e l'Europa attraverso l'Agenzia europea a Parma è quella della ricerca, della formazione, di infrastrutture che accolgano meglio la stessa Autorità creandole attorno un ambiente favorevole in cui possa esprimere il massimo delle potenzialità.

Quando parliamo di Autorità europea non ci riferiamo soltanto ai 400-500 funzionari e dirigenti che verranno a vivere lì, ma anche alle migliaia di operatori e di tecnici che giungeranno da ogni parte d'Europa e del mondo come emissari delle aziende, dei privati, degli istituti, delle università, interessati ad interagire con l'Autorità medesima. Pensiamo non soltanto, come è stato rilevato dal collega Rollandin, allo sviluppo di tutta l'area della ricerca scientifica, ma anche all'area dei temi giuridici collegati al lavoro che quest'Autorità deve svolgere.

I nostri emendamenti erano volti a colmare tali carenze. Averli rifiutati, in sostanza, conferma l'ottica miope con la quale si è costruito il decreto. Abbiamo dato conto di come si potesse diversamente concepire l'insieme dei servizi di accoglienza e di funzionalità.

Di fronte a queste carenze, signor Presidente, data l'urgenza del decreto e l'importanza che esso riveste per l'Italia e per l'Europa, ci siamo posti responsabilmente il problema della posizione da assumere e ci siamo persuasi che non si può far mancare il consenso al provvedimento. Tuttavia, vogliamo evidenziare che noi, al posto del Governo e della maggioranza, avremmo dato una risposta più adeguata a questa sfida che interessa Parma, ma che, attraverso Parma, nel metodo e nelle scelte, ha a che fare con la capacità dell'Italia di svolgere un ruolo significativo in Europa.

Così gli interventi per l'accoglienza dell'*Authority* che questo provvedimento contiene non hanno come finalità quella di assicurare un vantaggio *sic et simpliciter* alla città di Parma, bensì le migliori condizioni per l'insediamento dell'Agenzia europea. Se con intelligenza davvero fossimo in grado di far corrispondere al meglio i due aspetti, il vantaggio per la città coinciderebbe con quello per l'Autorità, per l'Italia e per l'Europa.

Il relatore mi pare abbia annunciato una successiva iniziativa parlamentare. Ben venga, ma questa era la sede per una scelta strategica del Governo di più ampio respiro. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U)*.

GRILLOTTI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLOTTI (AN). Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole di Alleanza Nazionale, non posso prescindere dal fatto che molta parte della discussione, come al solito, mi è sembrata incentrata su questioni di lana caprina.

Ho sentito esprimere la preoccupazione che, essendo il Comune di Parma l'unico interlocutore e gestore dei fondi, bisognava assegnare almeno un 20 per cento delle risorse anche alla Provincia, altrimenti si sarebbe potuto vedere in questo una scelta politica tendente ad escludere la Provincia di Parma.

Vorrei ricordarvi che abbiamo assegnato 12 miliardi di vecchie lire per il bacino del Po, per il quale le competenze vere sono in capo all'ARPA, eppure il finanziamento lo abbiamo dato al Comune di Cremona, perché si procede così. Nel caso specifico, vorrei ricordarvi che nel Titolo V voi avete assegnato pari dignità a Comuni, Città metropolitane, Province e Regioni. La scelta di avere un solo interlocutore, un solo ufficiale pagatore in questo Paese significa soltanto riuscire a fare qualcosa meglio e con possibilità di controllo effettive. Infatti, se gli enti interessati al pagamento fossero cinque o sei (20 per cento alla Regione, 30 per cento alla Provincia, 50 per cento al Comune) non ne verremmo più a capo, come i dati storici dimostrano.

Pertanto, è chiaro che il soggetto unico non potrà fare tutto quello che vuole (nella legge non è previsto alcun azzeramento delle leggi vigenti), perciò quando si parlerà di trasporto pubblico locale, essendo competenza della Regione, sicuramente sarà discusso con la Regione; qualunque intervento infrastrutturale che dovesse interessare competenze della Provincia sarà fatto di comune accordo con questo ente. In questo contesto dunque il discorso su chi sia il gestore mi pare assolutamente fuorviante.

Con questo tipo di intervento si tende a creare le strutture nel miglior modo possibile, nei tempi più rapidi ed evitando i problemi che possono nascere per conflitto di interessi, e questo Paese, anche in tema di conflitto di competenze, non è secondo a nessuno. Eliminando questi presupposti, si crea la struttura, il circondario entro il quale questa Agenzia potrà funzionare.

Per quanto riguarda ricerca e sviluppo futuro, essendo l'Agenzia una istituzione europea, riceverà finanziamenti europei, dello Stato italiano e degli altri stati membri, perché poi funzioni anche grazie alla ricerca. Quindi, l'esecutività materiale per la quale l'Agenzia è chiamata ad operare sarà conseguente.

Oggi si sta discutendo di creare i presupposti perché ci sia una sede accogliente e funzionale. Non riesco assolutamente a capire il problema derivante dal fatto che il destinatario dei fondi sia il Comune anziché la Provincia.

Sgombrato il campo da questo problema, il Gruppo Alleanza Nazionale vota convintamente a favore del provvedimento, anche perché per il suo varo sono stati necessari alcuni mesi, con incertezze di qualche importante personaggio bolognese il quale, per gelosie tra Bologna e Parma, stava rischiando di far finire l'Agenzia in Olanda.

Sarebbe meglio, quindi, dimenticarsi il passato; visto che l'Agenzia è in Italia, a Parma, non creiamo conflitti inutili su chi deve gestire i fondi, altrimenti potrei pensare che a tutto si è interessati meno che al funzionamento dell'Agenzia, che si è interessati soltanto alla gestione del vile denaro. Sono perfettamente d'accordo che l'interlocutore sia uno solo perché così anche gli strumenti di controllo saranno molto più efficaci.

Mi auguro, e lo auguro all'Italia intera, che questo provvedimento raggiunga i propri risultati in tempi brevi, perché ci consente di essere un Paese all'altezza delle nostre tradizioni, un Paese di riferimento importante per l'Europa. *(Applausi dal Gruppo AN).*

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

Discussione del disegno di legge:

(2978) Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2978.

Onorevoli colleghi, comunico che procederemo al solo incardimento del provvedimento, ovvero alla relazione e alla discussione delle pregiudiziali eventualmente poste. Il seguito della discussione avverrà nello spazio ad essa dedicato nella mattinata di martedì prossimo.

Il relatore, senatore Malan, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

MALAN, *relatore*. Signor Presidente, questo decreto-legge include varie disposizioni che incidono su diversi settori della pubblica amministrazione: contratti di lavoro, Società Dante Alighieri, personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, personale di prestito presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, normative tecniche in materia di costruzioni, modificazioni alla legge 28 gennaio 1994, n. 84. Ci sono poi disposizioni in materia di attività sportiva dilettantistica e disposizioni relative al Ministero della difesa.

Gli emendamenti esaminati in Commissione hanno lievemente allargato il campo di questa norma. Anche per questa ragione, mi riservo un più ampio intervento, eventualmente, in sede di replica.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intendiamo presentare una questione pregiudiziale di costituzionalità sul presupposto che il decreto al nostro esame dovrebbe garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione. In realtà, esso incide su una molteplicità di settori totalmente privi di una razionale matrice unitaria.

Ciò emerge chiaramente dalla complessiva disomogeneità degli interventi che spaziano dalla proroga di validità dei contratti di lavoro (articolo 1) alle misure relative alla Croce Rossa ed alla Società Dante Alighieri (articolo 2), al personale della Presidenza del Consiglio dei ministri (articolo 3) fino ad arrivare alle modifiche delle legge sul sistema portuale (articolo 6) ed all'attività sportiva dilettantistica (articolo 7). Ed ho citato soltanto alcuni di questi interventi.

È evidente, però, che le materie oggetto di questi provvedimenti sono tra loro totalmente disomogenee. Credo che possiamo parlare in questo caso di vero e proprio abuso della decretazione d'urgenza, che è in grado di determinare distorsioni non solo nel rapporto tra le fonti del diritto ma nella stessa forma di Governo complessiva delineata dalla Costituzione, come la Corte costituzionale ha più volte affermato a partire dalla sentenza n. 360 del 1996.

Credo che i richiami che la Corte costituzionale più volte ci ha rivolto, tesi a censurare l'evidente mancanza dei presupposti costituzionali di necessità ed urgenza – vorrei citare da ultimo le sentenze n. 341 del 2003 e la n. 6 del 2004 – ci debbano condurre ad una declaratoria di illegittimità. Quindi, con la pregiudiziale di legittimità che abbiamo proposto chiediamo di non passare all'esame dell'Atto Senato n. 2978. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

* VILLONE (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE (*DS-U*). Signor Presidente, prospetto a mia volta una pregiudiziale di incostituzionalità del decreto al nostro esame, nella quale intendo anzitutto recepire gli argomenti appena svolti dal collega Battisti che condivido in pieno; argomenti già svolti in Commissione circa l'eterogeneità e la manifesta mancanza dei presupposti di necessità e di urgenza per varie parti di questo decreto, tanto che abbiamo proposto per numerosi articoli dello stesso la soppressione.

Vorrei in modo specifico sottolineare che la caratteristica genetica del decreto è stata ancor più aggravata nei lavori di Commissione, durante i quali sono stati aggiunti pezzi consistenti che evidentemente nulla hanno a che fare con una decretazione d'urgenza: da un primo articolo nel quale si rinnovano a tappeto deleghe, tra l'altro in modo molto discutibile, ...

PAGANO (*DS-U*). C'è aria da 8 settembre, Presidente. È vero che state smobilitando, ma non esageriamo!

PRESIDENTE. Per cortesia, senatori Novi, Moncada e senatrice Dato. Vi ricordo che è in corso l'illustrazione di una questione pregiudiziale. Prego anche la senatrice Pagano di non disturbare.

VILLONE (DS-U). Signor Presidente, mi permetto di correggerla: non sarei mai disturbato dalla senatrice Pagano.

PRESIDENTE. L'Aula magari sì.

VILLONE (DS-U). Signor Presidente, come dicevo, un aggravamento è venuto dai lavori di Commissione: ci siamo trovati di fronte ad un ma-xi-articolo che rinnova a tappeto deleghe, tra l'altro anche deleghe già esercitate dal Governo e questo dimostra l'approssimazione e la fretta con cui si è introdotta la norma.

Ci siamo trovati di fronte altresì a norme che innovano con l'evidente intento di allargare a dismisura lo *spoils system*, il metodo di selezione dei dirigenti pubblici, anche in questo caso, con ogni evidenza, senza alcuna connotazione di necessità ed urgenza.

Infine, ci siamo trovati di fronte ad una norma – e su questo aspetto voglio approfondire la mia argomentazione – sulla nomina dei Presidenti delle Autorità portuali, che fa nascere seri dubbi di incostituzionalità e che sicuramente andrà incontro ad impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale.

In breve, la legislazione vigente prevede per questa nomina una intesa necessaria tra Stato e Regione; la norma che si introduce, invece, prevede che nel caso di mancata intesa nel termine brevissimo di trenta giorni il potere, puramente e semplicemente, venga riassunto dal Ministro competente, cioè risalga in capo allo Stato.

Al riguardo, intendo sottolineare all'attenzione dei colleghi quanto segue. L'articolo 117 della Costituzione prevede, sulla materia dei porti e degli aeroporti, una potestà concorrente; ciò significa che lo Stato deve limitarsi ad emanare una legislazione di principio e di indirizzo.

Come sanno i colleghi, altresì, in materia di funzioni amministrative, è principio costituzionale che esse rimangano sempre al livello più basso e risalgano, quindi, al centro, cioè allo Stato, solo quando vi siano evidenti ragioni che consigliano ed impongono l'unitarietà nell'esercizio della funzione.

Il combinato disposto dei due principi di questo modello costituzionale, che è dato dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, ci dice che nella materia di competenza concorrente non è affatto detto che le funzioni, anche di alta amministrazione, debbano di necessità spettare allo Stato. È un valido argomento quello per cui, nel caso di mancata intesa, dovrebbe in realtà essere la Regione, e non lo Stato, a provvedere secondo il modello costituzionale. Quindi, la norma, da questo punto di vista, già si pone in violazione, come ho detto, degli articoli 117 e 118.

In ogni caso, aggiungo che la giurisprudenza della Corte ormai già da qualche tempo, a partire dalla sentenza n. 303 e altre varie sentenze suc-

cessive, ha evidenziato che nell'attuale impianto del Titolo V della Costituzione l'intesa sia un elemento fisiologico e normale: una giurisprudenza che si può ritenere forse non bella, ma che io ritengo inevitabile e imposta dall'impianto del Titolo V vigente. Peraltro, ricordo ai colleghi del centro-destra che abbiamo, noi stessi, posto l'esigenza di innovare da questo punto di vista e che tale esigenza è stata da loro respinta.

L'impianto attuale del Titolo V viene letto dalla Corte nel senso che l'intesa tra Stato e Regioni debba essere trovata necessariamente, cioè l'intesa diventa un punto forte del modello costituzionale. Non è affatto automatico, dunque, che, nel caso di mancata intesa, il potere sia riassunto dal Ministro e quindi ricada in capo allo Stato centrale, come dispone il testo governativo.

Questo testo è sicuramente contrario, come ho detto, sia al complessivo modello tecnico giuridico posto dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, per cui nelle materie a potestà concorrente le funzioni, pur di alta amministrazione, non è affatto detto che vadano allo Stato, ma possono invece ben vedersi riferite alla Regione; sia alla giurisprudenza, ormai più volte affermata e definita in una linea compiuta dalla Corte costituzionale, quanto al rapporto tra Stato e Regione che passa proprio attraverso il meccanismo delle intese, che bene possono configurarsi come necessarie.

Stato e Regione devono trovare l'intesa: questo è il principio che la Corte Costituzionale ha posto in campo in più di un'occasione, relativamente a materie delicatissime.

Quindi da entrambi questi punti di vista – astratto modello tecnico-giuridico da un lato, lettura giurisprudenziale della Corte costituzionale dall'altro, la norma introdotta con il decreto si manifesta come costituzionalmente illegittima.

Non ci sfugge che ci sono stati dei problemi alla base di questa proposta del Governo, che ci sono state delle difficoltà proprio derivanti da un caso specifico di mancata intesa, ma insistiamo nel senso che la proposta governativa non è idonea, non essendo conforme alla Costituzione, a rispondere ai problemi che sono emersi e dei quali tutti dobbiamo farci carico.

Da questo punto di vista, quindi, la pregiudiziale che secondo quanto diceva il collega Battisti investe per profili generali l'intero decreto, in modo più specifico si appunta sul dettato dell'articolo 6 per la violazione degli articoli 117 e 118 della Costituzione. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Mancino).*

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, desidero proporre anch'io una pregiudiziale di costituzionalità.

Già i colleghi Battisti e Villone hanno evidenziato, nella illustrazione delle loro pregiudiziali, i motivi per cui chiediamo che questo decreto, so-

prattutto con le modifiche introdotte in Commissione, sia dichiarato dall'Aula privo dei requisiti di necessità ed urgenza e sia dichiarato provvedimento disomogeneo, in quanto così come è conformato disattende gli articoli della Costituzione che presiedono all'emanazione dei decreti-legge.

Voglio solo riprendere due questioni. L'emendamento 1.1A del Governo mi sembra sintomo dell'incapacità di questo Esecutivo di ben operare laddove con un unico lunghissimo articolo mette insieme una serie assai rilevante di deleghe che il Governo si autoattribuisce per nuovi decreti legislativi integrativi o correttivi di decreti già emanati; nuovi decreti legislativi relativi a precedenti decreti legislativi emanati in esecuzione di talune leggi (in particolare dell'articolo 11, comma 15, della legge n. 59 del 1997), ed ancora decreti legislativi che sorprendentemente si riferiscono a disposizioni legislative contenute in testi unici appena emanati.

Faccio riferimento - è scritto nel terzo comma dell'emendamento presentato dal Governo - al cosiddetto Testo unico sui beni culturali o codice Urbani, quella vergogna che minaccia il patrimonio storico-artistico della nostra Nazione e il nostro paesaggio, avendo Urbani fatto molto peggio di Bottai che continueremo a rimpiangere per molti anni ancora, fino a quando non avremo cancellato quelle norme vergognose che manomettono i principi su cui si fondava e si fonda la tutela della conservazione del patrimonio storico e artistico del nostro Paese.

In questa materia abbiamo operato ben due volte: prima con il testo unico emanato dal centro-sinistra, poi con il cosiddetto codice Urbani approvato in questa legislatura. Oggi ci ripromettiamo di fornire al Governo una delega per codificare le disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, una materia che è già stata ampiamente affrontata. Mi auguro che la nuova delega serva a rimettere in discussione alcune questioni.

A ribadire la disomogeneità del testo, sempre con l'emendamento 1.1A il Governo si è attribuito altre deleghe sulle quali non mi soffermerò; voglio sottolineare la presenza di una disposizione che riguarda i canoni demaniali per i bagnini delle nostre spiagge: cosa c'entra questo con le deleghe di cui ho parlato, contenute nei primi sei commi?

Al comma 7 dell'emendamento si parla di bagnini, mentre nei commi 8 e seguenti si prevedono indiscriminate proroghe di termini legislativi, confezionando un decreto-legge che in altri tempi, per chi ha memoria parlamentare, si sarebbe definito un «decreto mille proroghe». È un vero e proprio dilleggio nei confronti del Parlamento l'intervento del Governo sulla legislazione esistente per attribuirsi poteri e deleghe, in violazione dei principi sui quali dovrebbe fondarsi la decretazione di urgenza.

Con un colpo di mano è stata introdotta una norma per garantire al Ministro dell'ambiente il potere di nominare amici, sodali, a ricoprire le cariche dei parchi nazionali, liquidando la necessaria intesa che deve intercorrere, secondo la legge quadro sulle aree protette, la legge n. 394 del 1991, fra le Regioni e il Ministero. Il principio costituzionale dell'intesa è già stato distrutto dalla modifica introdotta all'articolo 6 laddove, come se si trattasse di un semplice parere, si prevede che, trascorsi 30

giorni senza che sia acquisita l'intesa, il Ministro può assumere decisioni ledendo le prerogative regionali.

Questa disposizione dà modo al centro-destra di occupare l'Autorità portuale di Livorno (finora non vi era riuscito per la mancata intesa con la regione Toscana); dà la possibilità al Ministro dell'ambiente di occupare con propri amici la presidenza dell'Arcipelago delle isole toscane (occupazione finora impedita dalla Regione), così come di occupare la poltrona di presidente del Parco delle foreste casentinesi, superando l'opposizione del presidente della Regione; consente, in violazione delle prerogative regionali, di nominare i componenti dei comitati direttivi.

È una norma intollerabile, in primo luogo, perché introdotta con un colpo di mano, grazie al fatto che la Commissione affari costituzionali non l'ha definita inammissibile in quanto estranea allo stesso titolo del decreto-legge.

In secondo luogo, perché questa norma va a ledere l'istituto dell'intesa, che avrebbe la necessità di essere salvaguardato, se qualcosa hanno insegnato al Governo e alla maggioranza le numerosissime sentenze della Corte costituzionale che censurano tutte le iniziative che stanno assumendo contro le prerogative delle Regioni.

Lo voglio dire a tutti quelli che nel centro-destra si manifestano federalisti: noi assistiamo a continui colpi di mano che negano le prerogative regionali, che cancellano il punto di vista delle Regioni, che consegneranno al solo Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Lunardi o al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio Matteoli il potere di nominare i propri sodali, i propri amici, quelli che magari vestono la camicia dello stesso colore del ministro Matteoli nei posti che più gli interessano.

Questa è una ragione in più per chiedere che questa norma venga rigettata dall'Aula e quindi propongo un'ulteriore questione pregiudiziale di costituzionalità, che si aggiunge a quelle presentate dai colleghi intervenuti prima di me.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della questione pregiudiziale.

Verifica del numero legale

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, credo che, data anche l'importanza della votazione, sia opportuno chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2978

PRESIDENTE. Metto ai voti la questione pregiudiziale, avanzata, con diverse motivazioni, dai senatori Battisti, Villone e Turroni.

Non è approvata.

Dichiaro aperta la discussione generale che, come convenuto, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Votazione finale del disegno di legge:

(1184) MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1184.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto finale.

Procediamo dunque alla votazione finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1184, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato, tanto per cambiare, non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,01, è ripresa alle ore 18,25).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Procediamo nuovamente alla votazione finale del disegno di legge n. 1184. Colleghi, prendete posto, recuperate le tessere. Visto che è un esercizio che ormai impegna l'Aula da diverso tempo, mi auguro che questa volta si riesca finalmente a raggiungere il numero legale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1184, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Il senatore Turroni, in piedi, richiama l'attenzione della Presidenza su una luce accesa di fianco al senatore Pontone cui non corrisponderebbe alcun senatore).

Senatore Turroni, si segga. È appena stata bocciata la sua pregiudiziale.

GARRAFFA (DS-U). Signor Presidente, il senatore Pontone!

PRESIDENTE. Senatore Gentile, per cortesia, tolga quella tessera. Grazie.

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,27, è ripresa alle ore 18,52).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Procediamo nuovamente alla votazione finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante

procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1184, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio la votazione finale del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 1° luglio 2004

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, 1° luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Avvio della discussione generale del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 4 giugno 2004, n. 144, recante differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione (2983) *(Relazione orale)*.

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (1753-B) *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)* *(Voto finale con la presenza del numero legale)* *(Relazione orale)*.

III. Votazione finale del disegno di legge:

1. MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (1184) *(Voto finale con la presenza del numero legale)* *(Relazione orale)*.

IV. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore (2572) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– NIEDDU ed altri. – Misure per la sospensione anticipata del servizio di leva e per l'incentivazione del reclutamento dei volontari nelle Forze armate (1574).

2. Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (2756) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– TATÒ. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003 (708).

– COSTA. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (942) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

V. Seguito della discussione della mozione 1-00263, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, del Regolamento, sul ripudio della guerra nella Costituzione europea.

VI. Seguito della discussione delle mozioni 1-00105, 1-00121, 1-00137, 1-00155, 1-00171, 1-00225, 1-00232 e 1-00240 sul Mezzogiorno.

VII. Seguito della discussione della mozione 1-00224, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento, sul morbo della lingua blu.

VIII. Seguito della discussione delle mozioni 1-00021 e 1-00169, sulla situazione in Birmania.

IX. Discussione della mozione 1-00205 sulla ricerca scientifica.

ALLE ORE 16

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta è tolta (ore 18,55).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (2989)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

1. Il decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE
AL DECRETO-LEGGE 3 MAGGIO 2004, N. 113

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: «all'adeguamento funzionale ed al miglioramento della sicurezza» sono sostituite dalle seguenti: «all'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di carattere viario e ferroviario e alla riqualificazione urbana»;

al comma 2, le parole da: «con decreto» fino a: «sessanta» sono sostituite dalle seguenti: «, sentita la regione Emilia-Romagna, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta»;

dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. Al fine di garantire la realizzazione di interventi complementari a quelli di cui al comma 1, il comune di Parma e i comuni capoluogo delle province limitrofe alla provincia di Parma possono adottare, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, un programma integrato contenente gli ulteriori interventi di adeguamento infrastrutturale e logistico dei territori interessati, con particolare riferimento ai collegamenti con i sistemi aeroportuali lombardo ed emiliano, nonché le attività convegnistiche e istituzionali funzionali all'insediamento dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare».

Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

«Art. 1-bis. – 1. Per ulteriori interventi a favore del comune di Parma è autorizzata la spesa complessiva di euro 20.000.000 per l'anno 2004, di cui euro 16.000.000 per il potenziamento, l'adeguamento e il telerilevamento del sistema dei trasporti pubblici, con particolare riferimento ai collegamenti infrastrutturali con i sistemi aeroportuali lombardo ed emiliano, e il potenziamento del trasporto individuale con mezzi ecologici a basso impatto ambientale, euro 3.500.000 per il potenziamento e l'adeguamento delle isole ecologiche e la realizzazione di un progetto di gestione integrata dei rifiuti urbani, ed euro 500.000 per la realizzazione di infrastrutture per attività convegnistiche nei comuni capoluogo delle province limitrofe alla provincia di Parma. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, iscritta sul fondo unico "investimenti per la difesa del suolo e tutela ambientale" dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno 2004.

2. Con successivo accordo di programma, da stipulare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la regione Emilia-Romagna e il comune di Parma, sono individuati gli specifici interventi, le modalità di esecuzione e di trasferimento delle risorse».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

1. Per gli interventi straordinari volti all'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di carattere viario e ferroviario e alla riqualificazione ur-

bana della città di Parma, scelta dall'Unione europea quale sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, è autorizzato a favore del comune di Parma un limite di impegno quindicennale pari ad euro 6.450.000 a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 della legge 10 agosto 2002, n. 166, così come rifinanziata dall'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

2. Il programma degli interventi da realizzare nell'ambito delle disponibilità autorizzate dal comma 1 è predisposto dal comune di Parma ed approvato, sentita la regione Emilia-Romagna, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2-bis. Al fine di garantire la realizzazione di interventi complementari a quelli di cui al comma 1, il comune di Parma e i comuni capoluogo delle province limitrofe alla provincia di Parma possono adottare, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, un programma integrato contenente gli ulteriori interventi di adeguamento infrastrutturale e logistico dei territori interessati, con particolare riferimento ai collegamenti con i sistemi aeroportuali lombardo ed emiliano, nonché le attività convegnistiche e istituzionali funzionali all'insediamento dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

1.1

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «delle dotazioni infrastrutturali di carattere viario e ferroviario» con le seguenti: «funzionale ed al miglioramento della sicurezza».

1.2

VICINI, BRUTTI PAOLO, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «viario e ferroviario», aggiungere le seguenti: «della provincia di Parma» e sostituire le parole:

«a favore del comune di Parma» con le seguenti: «a favore della provincia di Parma».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Agli interventi di competenza della città di Parma, è destinata una somma non superiore all'80 per cento del limite di impegno di cui al comma 1»;

b) al comma 2, dopo le parole: «è predisposto», aggiungere le seguenti: «di concerto dalla provincia e».

1.7

SOLIANI, ZANDA

Ritirato e trasformato nell'odg. G1.100

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «della città», aggiungere le seguenti: «e della provincia».

Conseguentemente, al medesimo comma e al medesimo periodo, dopo le parole: «del comune», aggiungere le seguenti: «e della provincia».

1.5

VICINI, BRUTTI Paolo, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Improcedibile

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «dell'agenzia europea per la sicurezza alimentare», aggiungere le seguenti: «nonchè dei comuni di Collecchio, Felino, Langhirano, Medesano, Montechiarugolo, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme e Traversetolo» e sostituire le parole: «a favore del comune di Parma» con le seguenti: «a favore della provincia di Parma».

Conseguentemente al comma 2, dopo le parole: «è predisposto», aggiungere le seguenti: «di concerto dalla provincia e».

1.6

SOLIANI, ZANDA, VICINI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «a favore del comune di Parma», fino a: «a decorrere dall'anno 2005» con le seguenti: «un limite di impegno quindicennale pari ad euro 6.450.000 a decorrere dall'anno 2005, per una quota pari all'80 per cento a favore del comune di Parma e una quota pari al 20 per cento a favore della provincia di Parma, per gli interventi di rispettiva competenza».

1.3

VICINI, BRUTTI PAOLO, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Le parole da: «Al comma 1» a: «e della provincia» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «del comune» aggiungere le seguenti: «e della provincia».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Una somma pari al 20 per cento del limite di impegno di cui al comma 1 è specificamente destinata ad interventi di competenza della provincia di Parma volti all'adeguamento di infrastrutture funzionali al programma degli interventi di cui al medesimo comma 1».

1.4

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: «comune di Parma», aggiungere le seguenti: «e della provincia di Parma».

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: «comune di Parma» inserire le seguenti: «d'intesa con la provincia di Parma».

1.8

VICINI, BRUTTI Paolo, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA
COSTANTINI

Improcedibile

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Per ulteriori interventi di adeguamento delle infrastrutture nella provincia di Parma, è autorizzata la spesa complessiva di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, di cui:

a) 2 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2004-2006, finalizzati alla riqualificazione, del Palazzo dei congressi di Salsomaggiore Terme;

b) 1 milione di euro, per ciascuno degli anni 2004-2006, destinati alla realizzazione di *Info Point* nel territorio della provincia di Parma;

c) 17 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2004-2006, finalizzati alla realizzazione di interventi di riqualificazione urbana nei comuni di Collecchio, Felino, Langhirano, Medesano, Montechiarugolo, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme e Traversetolo.

1-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 1-bis, determinati nel limite massimo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, si provvede nel seguente modo:

a) per l'anno 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

b) per gli anni 2004 e 2005, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture».

1.9

SOLIANI, ZANDA

Le parole da: «Dopo il comma» a: «n. 350.» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Per gli interventi di adeguamento della rete viaria e dei collegamenti ferroviari nei territori interessati, è autorizzato a favore della provincia di Parma un limite di impegno quindicennale pari ad euro 15.500.000 a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 della legge 10 agosto 2002, n. 166, come rifinanziata dall'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

1-ter. Nell'ambito del programma di interventi di cui ai commi 1 e 1-bis, assumono priorità i seguenti interventi:

- a) sottopasso strada elevata - via Mantova;
- b) collegamenti ferroviari Parma-Salsomaggiore;
- c) completamento dei lavori relativi alla strada statale "Cispadana" (SS 62);
- d) collegamento della strada statale "Cispadana" (SS 62) a Pontecchio con la via Emilia in località Sanguinaro e chiusura dell'anello della tangenziale est di Parma con il sottopasso della via Emilia e della ferrovia Parma-Bologna;
- e) nuovo ponte a Nord e risezionamento ponte Bottego;
- f) collegamento da località Sanguinaro alla tangenziale nord di Fidenza e collegamento tra la tangenziale est di Parma e Sant'Ilario d'Enza;
- g) sottopassaggio Barriera Repubblica;
- h) interventi di riqualificazione dell'area della stazione».

1.10

SOLIANI, ZANDA

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli interventi di adeguamento delle infrastrutture nei territori interessanti, è autorizzato a favore della provincia di Parma un limite di impegno quindicennale pari ad euro 2.000.000 a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 della legge 10 agosto 2002, n. 166, come rifinanziata dall'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Nell'ambito dei predetti interventi assumono priorità i seguenti:

- a) interventi strutturali di riqualificazione e messa a norma del patrimonio immobiliare della Scuola europea di Parma;
 - b) riqualificazione del Palazzo dei congressi di Salsomaggiore Terme;
 - c) realizzazione del *Convention bureau* di Parma;
 - d) realizzazione di un *Info Point* territoriale».
-

1.11

SOLIANI, ZANDA

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per interventi di adeguamento strutturale e riqualificazione del patrimonio immobiliare della Scuola europea di Parma, è autorizzato a favore della provincia di Parma un limite di impegno quindicennale pari ad euro 3.000.000 a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 della legge 10 agosto 2002, n. 166, come rifinanziata dall'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

1.13

SOLIANI, ZANDA

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 1.9

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli interventi di adeguamento della rete viaria e dei collegamenti ferroviari nei territori interessati, è autorizzato a favore della provincia di Parma un limite di impegno quindicennale pari ad euro 15.500.000 a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 della legge 10 agosto 2002, n. 166, come rifinanziata dall'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

1.12

SOLIANI, ZANDA

Improcedibile

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Nell'ambito degli interventi di adeguamento della rete stradale nei territori interessati, è autorizzato a favore della provincia di Parma un limite di impegno quindicennale pari ad euro 2 milioni annui per gli anni 2004, 2005 e 2006, per il completamento dei lavori relativi alla "strada statale cispadana" SS 62. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 della legge 10 agosto 2002, n. 166, come rifinanziata dall'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

1.14

SOLIANI, ZANDA

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La regione Emilia-Romagna, d'intesa con il comune e la provincia di Parma, predispone il programma degli interventi di adeguamento infrastrutturale da realizzare nei territori interessati nell'ambito delle disponibilità autorizzate dal comma 1. Il programma è approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

1.15

VICINI, BRUTTI PAOLO, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «è predisposto» aggiungere le seguenti: «d'intesa dalla provincia e».

1.16

SOLIANI, ZANDA

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «dal comune», aggiungere le seguenti: «e dalla provincia».

1.17

VICINI, BRUTTI PAOLO, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole da: «ed approvato» fino a: «in vigore» con le seguenti: «e dalla provincia di Parma, d'intesa con la regione Emilia-Romagna, ed approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione».

1.18

SOLIANI, ZANDA, VICINI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «sentita la regione» con le seguenti: «d'intesa con la regione».

1.19VICINI, BRUTTI Paolo, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA
COSTANTINI**Respinto**

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'attuazione del programma di interventi straordinari, predisposto ai sensi del comma 2, si provvede d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la provincia e il comune di Parma».

1.20DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN**Respinto**

Sopprimere il comma 2-bis.

1.21VICINI, BRUTTI Paolo, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA
COSTANTINI**Respinto**

Sostituire il comma 2-bis, con il seguente:

«2-bis. Al fine di garantire la realizzazione di interventi complementari a quelli di cui al comma 1, la Regione Emilia-Romagna, d'intesa con la provincia e il comune di Parma, nonchè con le province limitrofe, può predisporre, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, un programma integrato di interventi di adeguamento infrastrutturale e logistico nei territori interessati, in vista dell'insediamento della sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare. Il programma è approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

1.22

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2-bis sostituire le parole: «e i comuni capoluogo delle province limitrofe alla» con le seguenti: «, la provincia di Parma e i comuni della».

1.23

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2-bis sostituire le parole da: «di adeguamento infrastrutturale», fino a: «istituzionali funzionali all'insediamento» con le seguenti: «per l'insediamento».

1.24

SOLIANI, ZANDA, VICINI

Respinto

Al comma 2-bis, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive del comune di Salsomaggiore».

1.25

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Ritirato e trasformato nell'odg G1.300

Dopo il comma 2-bis, aggiungere il seguente:

«2-ter. Alle opere di cui ai commi precedenti si applicano le procedure di evidenza pubblica secondo la legge 11 febbraio 1994, n. 109».

1.26

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 2-bis, inserire il seguente:

«2-ter. Alle opere di cui ai commi precedenti si applicano le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale regionale, ai sensi della legge della regione Emilia-Romagna 18 maggio 1999, n. 9».

ORDINI DEL GIORNO**G1.100 (già em. 1.7)**

SOLIANI, ZANDA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare;

rilevata l'esigenza di garantire l'integrazione e cooperazione tra tutti i livelli di governo territorialmente interessati, in sede tanto di programmazione quanto di attuazione degli interventi infrastrutturali e viari indispensabili per la piena funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza;

considerate le prerogative e competenze che il nostro ordinamento istituzionale riserva alle amministrazioni provinciali,

impegna il Governo

a favorire il coinvolgimento istituzionale della Provincia di Parma nella predisposizione del programma e nell'effettiva attuazione degli interventi da realizzare nel Comune di Parma, nell'ambito delle disponibilità autorizzate dal decreto in conversione.

(*) Accolto dal Governo.

G1.300 (già em. 1.25)

DONATI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2989 "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare,

premesso che è indispensabile procedere alla realizzazione degli interventi programmati nel pieno rispetto delle normative italiana ed europea, a tutela della concorrenza e del mercato,

impegna il Governo ad applicare per la realizzazione degli interventi le procedure di evidenza pubblica secondo la legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni.

(*) Accolto dal Governo.

**ARTICOLO 1-BIS INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
DOPO L'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE****Articolo 1-bis.**

1. Per ulteriori interventi a favore del comune di Parma è autorizzata la spesa complessiva di euro 20.000.000 per l'anno 2004, di cui euro 16.000.000 per il potenziamento, l'adeguamento e il telerilevamento del sistema dei trasporti pubblici, con particolare riferimento ai collegamenti infrastrutturali con i sistemi aeroportuali lombardo ed emiliano, e il potenziamento del trasporto individuale con mezzi ecologici a basso impatto ambientale, euro 3.500.000 per il potenziamento e l'adeguamento delle isole ecologiche e la realizzazione di un progetto di gestione integrata dei rifiuti urbani, ed euro 500.000 per la realizzazione di infrastrutture per attività convegnistiche nei comuni capoluogo delle province limitrofe alla provincia di Parma. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, iscritta sul fondo unico «investimenti per la difesa del suolo e tutela ambientale» dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno 2004.

2. Con successivo accordo di programma, da stipulare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione

del presente decreto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la regione Emilia-Romagna e il comune di Parma, sono individuati gli specifici interventi, le modalità di esecuzione e di trasferimento delle risorse.

EMENDAMENTI

1-bis.1

VICINI, BRUTTI Paolo, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA
COSTANTINI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «interventi a favore» aggiungere le seguenti: «della provincia e».

1-bis.2

VICINI, BRUTTI Paolo, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA
COSTANTINI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «del comune di Parma» aggiungere le seguenti: «nonchè dei comuni di Collecchio, Felino, Langhirano, Medesano, Montechiarugolo, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme e Traversetolo.».

1-bis.3

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la cifra: «20.000.000» con la seguente: «19.500.000».

Conseguentemente, al comma 1, sopprimere le parole: «, ed euro 500.000 per la realizzazione di infrastrutture per attività convegnistiche nei comuni capoluogo delle province limitrofe alla provincia di Parma».

1-bis.4

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «, con particolare riferimento ai collegamenti infrastrutturali con i sistemi aeroportuali lombardo ed emiliano,».

1-bis.5

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «individuale, con la seguente: «collettivo».

1-bis.6

VICINI, BRUTTI Paolo, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «per la realizzazione di infrastrutture» fino a: «limitrofe alla provincia di Parma» con le seguenti: «per la riqualificazione del Palazzo dei congressi a Salsomaggiore Terme».

1-bis.7

SOLIANI, ZANDA, VICINI

Ritirato e trasformato nell'odg. G1-bis.100

Al comma 1, dopo la parola: «convegnistiche», inserire le seguenti: «nel comune di Salsomaggiore e».

1-bis.8

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «nei comuni capoluogo delle province limitrofe alla», con la seguente: «nella».

1-bis.9

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: «dell'autorizzazione» fino alla fine del comma, con le seguenti: «dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, utilizzando parzialmente allo scopo, l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

1-bis.10

VICINI, BRUTTI PAOLO, MONTINO, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA
COSTANTINI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente.

«1-bis. Per interventi di riqualificazione urbana dei comuni di Collecchio, Felino, Langhirano, Medasero, Montechiarugolo, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore e Traversetolo è autorizzata, per l'anno 2004, la spesa complessiva di 10 milioni di euro. Al relativo onere si provvede per l'anno 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: «la regione Emilia-Romagna» aggiungere le seguenti: «la provincia di Parma, i comuni di cui al comma 1-bis».

1-bis.11

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «, le modalità di esecuzione e», con le seguenti: «e le modalità».

1-bis.12

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Alle opere di cui ai commi precedenti si applicano le procedure di evidenza pubblica, secondo la legge 11 febbraio 1994, n. 109».

ORDINE DEL GIORNO**G1-bis.100 (già em. 1-bis.7)**

SOLIANI, ZANDA, VICINI, GUASTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agazia europea per la sicurezza alimentare,

considerata la necessità di realizzare, nell'ambito delle finalità del decreto in conversione, adeguati e mirati interventi, oltre che di adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di carattere viario, anche di riqualificazione e promozione della capacità ricettiva del territorio, con particolare riguardo ai collegamenti con le aree a tal fine più idonee,

impegna il Governo a tenere conto, in sede di programmazione degli interventi infrastrutturali autorizzati dal decreto in conversione, del peculiare e rilevante ruolo che il Comune di Salsomaggiore è idoneo a rivestire nell'ambito del territorio in cui ha sede l'Agazia europea per la sicurezza alimentare, in relazione alla sua riconosciuta e consolidata tradizione nei settori della convegnistica e della ricettività alberghiera.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1-BIS

1-bis.0.1

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 1-bis, inserire il seguente.

«Art. 1-ter.

1. Al fine di assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare e il suo efficace raccordo con le attività nazionali di controllo sugli alimenti, in esecuzione, delle disposizioni contenute nel regolamento CE n. 178/2002 del 28 gennaio 2002, il Governo, con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta congiunta dei Ministri della salute, delle politiche agricole e forestali e delle attività produttive, prevede l'istituzione di una apposita Agenzia, dotata di personalità giuridica, autonomia organizzativa, contabile ed amministrativa, costituente la struttura di riferimento per l'esercizio sul territorio nazionale delle funzioni in materia di ricerca e controllo sulla sicurezza dei prodotti agroalimentari, sottoposta alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole e forestali.

2. Il regolamento di cui al comma 1 è adottato previo parere delle Commissioni permanenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati competenti per materia, che si esprimono entro sessanta giorni dalla data di trasmissione del relativo schema. Decorso tale termine, il regolamento può essere comunque adottato.

3. L'onere derivante dal presente articolo è fissato nei limiti di spesa annua di 2 milioni di euro. Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla tariffa di cui alla tabella 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641 in materia di tasse sulle concessioni governative e successive modificazioni, l'importo annuale della tassa è fissato in 180 euro».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

(*Entrata in vigore*)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Bilancio interno del Senato, deferimento di modifiche deliberate dal Consiglio di Presidenza

Il Consiglio di Presidenza ha deliberato modifiche al progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2004.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 165, comma 1, del Regolamento, le predette modifiche sono state trasmesse al Presidente della 5ª Commissione permanente, al quale – in data 3 maggio 2004 – è stato inviato il progetto di bilancio (*Doc. VIII, n. 8*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. Falomi Antonio, Brutti Paolo, De Paoli Elidio, Donati Anna, Cicolani Angelo Maria, Menardi Giuseppe, Pessina Vittorio, Zanda Luigi Enrico
Modifica del comma 5 dell'articolo 9 della legge 24 marzo 1989, n. 122 (3013)
(presentato in data **30/06/2004**)

Sen. Pedrini Egidio Enrico, Guasti Vittorio
Istituzione dell'Agenzia Logistica dell'Alto Tirreno (A.L.I.A.T.) (3014)
(presentato in data **30/06/2004**)

Sen. Specchia Giuseppe, Battaglia Antonio, Mulas Giuseppe, Zappacosta Lucio, Demasi Vincenzo, Meduri Renato, Menardi Giuseppe, Cozzolino Carmine, Florino Michele
Istituzione del Fondo Nazionale di interventi per la manutenzione straordinaria degli immobili degli IACP (Istituti Autonomi Case Popolari) (3015)
(presentato in data **30/06/2004**)

Regione Emilia Romagna
Agevolazioni e risorse per lo sviluppo della navigazione in acque interne (3016)
(presentato in data **30/06/2004**)

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, con lettere in data 24 giugno 2004, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia di due sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria,

con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, rispettivamente:

della legge della regione Friuli-Venezia Giulia 17 luglio 2002, n. 17 (Istituzione di case da gioco nel Friuli-Venezia Giulia). Detto documento (*Doc. VII, n. 132*) è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª e alla 6ª Commissione permanente;

dell'articolo 10, comma 3, della legge 27 marzo 2001, n. 97, (Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche), nella parte in cui prevede, per i fatti commessi anteriormente alla data di entrata in vigore di detta legge, l'instaurazione dei procedimenti disciplinari entro centoventi giorni dalla conclusione del procedimento penale con sentenza irrevocabile di condanna, anziché entro il termine di novanta giorni dalla comunicazione della sentenza all'amministrazione o all'ente competente per il procedimento disciplinare. Detto documento (*Doc. VII, n. 133*) è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

Interrogazioni

ULIVI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

l'organico del personale di Polizia penitenziaria della casa circondariale di Pistoia è fortemente carente rispetto ai parametri *standard*;

a fronte di una situazione così precaria al Direttore della casa ed al Comandante del reparto di Polizia è fortemente richiesta una gestione delle risorse umane più intelligente e più ispirata a criteri di flessibilità;

sia il Direttore della casa che il Comandante del reparto di Polizia, a quanto risulta, non tengono conto delle legittime segnalazioni sindacali di categoria e segnatamente di quelle inoltrate dalla locale struttura del S.I.N.A.P.Pe;

al riguardo non solo non si è aderito, come prescritto dalle vigenti disposizioni, all'A.Q.N. e alle sollecitazioni sindacali, ma, in aperta violazione dell'art. 28 della legge n. 300 del 1970, si è posta in essere un'intollerabile ritorsione nei confronti dei rappresentati sindacali del S.I.N.A.P.Pe;

per quest'ultimo fatto il Direttore della casa ed il Comandante del reparto di Polizia sono stati deferiti e condannati dal giudice del lavoro del tribunale di Pistoia dott. Giuseppe De Marzo per comportamento antisindacale;

viste la carenza di organico e l'inadeguata gestione, il clima lavorativo della casa circondariale di Pistoia è diventato altamente ansiogeno per la permanenza all'interno dei rapporti di lavoro di un regime di insostenibile conflittualità, che genera nel personale una diffusa demotivazione ed uno *stress* psico-fisico;

considerato che le guarentigie sindacali, i diritti e la dignità personale vanno assolutamente rispettati, specialmente da chi è investito da parte dello Stato di responsabilità elevate e delicate,

si chiede di sapere:

se si intenda adottare provvedimenti urgenti per integrare l'attuale organico del personale di Polizia penitenziaria della casa circondariale di Pistoia e per rimuovere così fin dall'origine la causa cui imputare i fatti oggetto di contestazione;

se e quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti del Direttore della casa circondariale e del Comandante del reparto di Polizia vista la condanna riportata dall'Amministrazione, da essi negligenemente ed insufficientemente rappresentata.

(3-01665)

DONATI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

fino al 13 dicembre 2003 è stato effettuato un servizio ferroviario Eurostar tra Vicenza e Roma, con fermate intermedie a Verona, Mantova, Carpi, Modena, Bologna, Firenze;

tale servizio era costituito da un unico treno al giorno nella direzione Vicenza-Roma e da un unico treno al giorno per la direzione Roma-Vicenza;

per quanto minimo, questo rappresentava un servizio importantissimo per la città e la provincia di Mantova, in quanto garantiva quotidianamente a numerosi utenti spostamenti rapidi ed efficienti lungo questa tratta e verso tutte le interconnessioni ad essa relative. Inoltre il treno Eurostar costituiva un servizio confortevole per il turismo d'arte che ogni anno attira a Mantova migliaia di turisti;

dal 14 dicembre 2003 Trenitalia ha eliminato il servizio ferroviario Eurostar sulla tratta Roma-Vicenza, via Mantova, ritenendo insufficienti i viaggiatori che lo utilizzavano. Il servizio Eurostar è stato deviato sulla direttrice del Brennero Verona-Bologna, modificando gli orari dei treni;

considerato che:

a seguito delle forti proteste dell'utenza, del Comune e della Provincia di Mantova, delle istituzioni mantovane, del comune di Carpi e della Provincia di Modena, per lo stesso percorso era stato ottenuto l'inserimento di un treno Intercity Napoli-Verona e viceversa dal 14 dicembre 2003;

il risultato, dal punto di vista dei viaggiatori, è stato una forte penalizzazione dell'intero bacino mantovano, per coloro che si servivano dell'Eurostar per le connessioni veloci con Bologna, Firenze e Roma, senza avere una valida alternativa, che non può essere rappresentata da un Intercity, molto più lento ed in perenne ritardo;

infatti il treno Intercity Verona-Napoli via Mantova-Modena, da quando è stato istituito nel dicembre 2003, accumula mediamente trenta minuti di ritardo al suo arrivo a Napoli; solo nel 10% dei casi il ritardo è contenuto sotto i cinque minuti. Nella direzione opposta l'entità dei ri-

tardi dell'Intercity è ancora peggiore, con un ritardo medio di trentacinque minuti rispetto all'orario all'arrivo alla stazione di Verona;

per gli utenti mantovani non c'è stato alcun miglioramento del servizio, anzi si deve prendere atto di un suo oggettivo scadimento, che ha prodotto una diminuzione del numero dei viaggiatori, molto probabilmente dovuta alla maggiore lentezza del collegamento, aggravata ulteriormente dai perenni ritardi sugli orari previsti;

l'Eurostar Vicenza-Roma, deviato sulla direttrice del Brennero Verona-Bologna, non ha aumentato il numero dei passeggeri; infatti dalla data di modifica del percorso e degli orari, nel dicembre 2003, mediamente ci sono circa quaranta passeggeri in meno da Bologna in direzione Roma e circa settanta in meno in partenza da Roma, con una critica situazione di sottoutilizzazione del treno. Quindi si deduce che la strategia di Trenitalia-FS di deviare il treno eliminando il transito da Mantova non ha prodotto i risultati attesi sul piano dell'incremento dei passeggeri;

deve inoltre essere sottolineato che l'intero servizio ferroviario che insiste sul territorio mantovano non presenta caratteristiche di qualità e puntualità; in particolare il servizio ai pendolari nella tratta Mantova-Milano risulta essere quello con i maggiori ritardi di tutta la Lombardia;

per ridurre questo disagio è stata ventilata l'istituzione di un servizio Intercity Mantova-Milano e viceversa a partire dal prossimo orario invernale che dovrebbe coprire l'intero percorso in un'ora e 35 minuti, diminuendo quindi del 25% il tempo attualmente impiegato per collegare le due città;

si chiede di sapere:

se e quali interventi urgenti ritenga di dover intraprendere il Ministro in indirizzo presso Trenitalia affinché sia ripristinato un servizio Eurostar tra Vicenza, Verona, Mantova, Bologna, Firenze, Roma e viceversa;

se e quali azioni intenda adottare presso Trenitalia affinché sia istituito un servizio Intercity tra Mantova e Milano e viceversa;

se ritenga di sollecitare i vertici di Trenitalia perché sia avviata un'opportuna campagna di promozione mirata all'incremento del numero di passeggeri, d'intesa con le istituzioni locali, invece di eliminare i collegamenti ferroviari.

(3-01666)

GUERZONI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Posto che:

il dott. Elio Garzillo, già Soprintendente regionale dell'Emilia Romagna, risulta destinato dal Ministero ad altro incarico;

questa decisione ha dato luogo a dichiarazioni, commenti e polemiche da parte di esponenti di varie parti politiche oltre che di personalità dell'ambientalismo e della cultura, ampiamente e ripetutamente riprese dalla stampa locale delle varie città della regione;

accanto ad attestazioni di stima nei confronti della personalità e dell'attività svolta dal dott. Elio Garzillo nelle sue funzioni di soprintendente regionale ed a conseguenti manifestazioni di rammarico per la sua

sostituzione, si sono espresse nel contempo opinioni secondo le quali il Ministro avrebbe proceduto alla sua «rimozione» od «estromissione» in obbedienza a supposte richieste, reiterate e convergenti, di cementificatori, affaristi immobiliari e dell'urbanistica, oltre che di settori del potere politico anche locale di destra e di sinistra, rispetto ai cui interessi ed alle cui politiche il dott. Elio Garzillo si sarebbe dimostrato ostile, e ciò con relazione al merito di decisioni da lui assunte durante gli anni delle sue funzioni di Soprintendente regionale con riferimento al valore del patrimonio culturale e ambientale ed alla sua tutela rispetto a politiche espansive indiscriminate e di mercificazione in campo edilizio e infrastrutturale;

considerato che:

nel contraddittorio e polemico contesto dei commenti seguiti alla notizia del trasferimento ad altro incarico non solo viene attribuita al Ministro una motivazione di detta decisione che, se risultasse fondata, sarebbe del tutto discriminatoria ed impropria, e quindi censurabile, ma al tempo stesso risulta, sempre in detto contesto, offesa o misconosciuta l'autonomia intellettuale – oltre che la preparazione scientifica, tecnica e professionale – del dott. Elio Garzillo, valutazioni che al sottoscritto appaiono senz'altro da respingere poiché anche decisioni controverse o negative rispetto ad istanze di privati o di amministratori locali mai dovrebbero essere state occasione di mancato rispetto e di disistima nei confronti del Soprintendente regionale;

anche in passato, secondo indiscrezioni, il dott. Elio Garzillo, negli intenti dell'autorità ministeriale del tempo, avrebbe dovuto assumere incarichi più prestigiosi e impegnativi,

si chiede di conoscere quali siano le motivazioni istituzionali e di merito con le quali si è proceduto all'avvicendamento del dott. Elio Garzillo da Soprintendente regionale dell'Emilia Romagna ed a quale nuovo incarico egli sia stato chiamato.

(3-01667)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

VALLONE. – *Ai Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

risulterebbe all'interrogante l'esistenza di denunce dinanzi alla magistratura di Padova e di indagini – attualmente in corso – da parte della guardia di finanza circa una vasta rete di contrabbando nel settore petrolifero;

sulla vicenda il 21 febbraio 2002 «Il Manifesto» pubblicava un articolo;

le inchieste vedrebbero coinvolte numerose società petrolifere di quasi tutto il territorio nazionale, e nel settembre 2002 sarebbero avvenute numerose perquisizioni della guardia di finanza nelle sedi societarie di Ancona, Genova, Venezia, Roma, Napoli, Bari, Lecce e Taranto;

le ipotesi di reato contestate (contrabbando e truffa aggravata ai danni dello Stato per indebito utilizzo di prodotti petroliferi destinati all'esportazione in esenzione di imposta) risulterebbero essere particolarmente gravi per l'erario;

secondo l'accusa le società petrolifere sospette avrebbero immesso sul territorio nazionale benzina e gasolio destinati all'esportazione ad un prezzo sul quale non sarebbe stata applicata l'accisa;

i prodotti petroliferi sarebbero giunti in Italia a bordo di navi cisterna, inviati alle raffinerie e lavorati per poi essere venduti sul territorio nazionale, invece che esportati,

si chiede di conoscere:

se il Governo sia in grado di smentire l'esistenza dei meccanismi di elusione ed evasione fiscale, come descritti in premessa;

nell'ipotesi negativa, come il Governo intenda prevenire e reprimere tali gravissimi fenomeni di contrabbando, anche in considerazione dell'attuale sfavorevole congiuntura economica e dell'esiziale erosione subita dai redditi delle famiglie italiane, imputabile soprattutto all'alto costo della benzina;

quali siano le reali ragioni che impediscono al Governo di assumere le annunciate e mai adottate iniziative volte al calmieramento dei prezzi dei carburanti – quali il *bonus* di 50 lire al litro già adottato in passato dai governi di centro-sinistra – tanto per limitare l'impatto inflattivo sulla filiera dei prezzi quanto per contenere gli altissimi oneri economici gravanti sulle stremate famiglie ed imprese come, ad esempio, l'Alitalia, «strozzata» anche dal caro-carburanti.

(4-06982)

STIFFONI, TIRELLI. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in questi ultimi due anni il mondo del calcio è stato sconvolto, tra l'altro, da giochi speculativi effettuati in borsa;

i vivai dei giovani sono stati via via eliminati dalle stesse società sportive per privilegiare manovre finanziarie inspiegabili con l'avallo di consulenti e procuratori;

il 21 giugno 2004 sono stati acquistati tutti i diritti inoptati della società quotata «S.S. Lazio» (21.395.274 diritti), che sono stati polverizzati in pochissime ore con un esborso di poco più di 2.139,53 euro (poco più di 4 milioni delle vecchie lire);

la «S.S. Lazio» sta rischiando non solo la mancata iscrizione al campionato, ma anche di fallire, con grave pericolo per i piccoli azionisti;

da mesi va avanti la procedura di aumento di capitale; ci sono state voci sull'ingresso di nuovi soci, ma mai nessuno si è effettivamente fatto avanti. Proprio la settimana precedente la scadenza del termine per l'iscrizione al campionato, inspiegabilmente, un *trader*, probabilmente il mandatario di qualche società anonima residente in un paradiso fiscale, ha bloccato l'operazione di aumento di capitale della «S.S. Lazio»;

appare paradossale e sospetto che la società mandante del *trader* abbia acquistato, a fini speculativi, i diritti di opzione per poi, di fatto, non rivenderli e non procedere all'aumento di capitale della «S.S. Lazio», gli interroganti chiedono di sapere:

per quale motivo i soci, i quali si sono sempre dichiarati interessati all'aumento di capitale della «S.S. Lazio», non abbiano vigilato ed abbiano dimostrato disinteresse rispetto al capitale di rischio rimasto inopato in queste ultime settimane;

quali siano stati i segnali positivi che alcuni dei soci della «S.S. Lazio» avevano registrato negli ultimi tempi, viste le recenti dichiarazioni alla stampa effettuate da Stefano Ricucci;

per quale motivo «Capitalia» stia continuando ad ostentare un piano di ricapitalizzazione quando, nei fatti, si sta procedendo a smembrare la squadra con vendite di giocatori, continuando ad incassare commissioni per il collocamento dei titoli in borsa;

se i Ministri in indirizzo non ritengano che dietro un simile comportamento si celi la volontà di arrivare ad un fallimento della «S.S. Lazio», considerato che, se così non fosse, i diritti sarebbero stati venduti da tempo, quando il titolo si era rivalutato;

se abbiano notizia di iniziative intraprese dalla CONSOB in merito ai gravi fatti che stanno avvenendo e che rischiano di generare allarme sociale, considerato che siamo alla vigilia dell'iscrizione delle squadre al campionato di serie A;

quali iniziative verranno assunte a garanzia di quei tifosi che con i loro risparmi hanno sottoscritto le azioni della «S.S. Lazio» e che, nel caso di fallimento di quest'ultima, si troveranno soltanto a possedere carta straccia.

(4-06983)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il Comune di Frattamaggiore (Napoli), sciolto per condizionamento camorristico, opera attualmente in regime commissariale;

che, tra i rilievi mossi alla precedente amministrazione dalla Commissione di accesso, erano palesi le contiguità e/o il favoreggiamento con aziende malavitose nel settore dei rifiuti;

che hanno operato per il Comune suddetto la «Servizi ambientali» srl, rilevata poi dalla «Gekon», entrambe sottoposte a misure interdittive antimafia;

che il nuovo bando di gara per la rimozione ed il trasporto rifiuti, pubblicato con notevole ritardo dal Commissario straordinario, ha dato adito a diverse critiche sulla partecipazione ed il ritiro di alcune imprese e sulle stesse modalità di assegnazione;

che la gara in questione è stata vinta dalla società «EcoCampania» srl;

che, rispetto alle norme previste dal capitolato di appalto, la «EcoCampania» srl non ottempera ad oggi a quanto sottoscritto;

che infatti i dipendenti, a seguito della riunione tenutasi il giorno 25/6/04, hanno denunciato il grave disagio in cui sono costretti a lavorare, ed in particolare: carenza totale di sicurezza e di igiene; locali non idonei; automezzi carenti di norme di sicurezza e di igiene; lavaggio e riparazione, nonché sostituzione, di cassonetti fatiscenti e/o mancanti; carichi di lavoro dei dipendenti e rispettive mansioni; automezzi che circolano con un carico superiore in violazione del codice della strada e della sicurezza dei lavoratori;

che i dipendenti della società «Ecocampania» srl si trovano in assemblea dalle ore 6,00 del giorno 29/6/04,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi che inducono l'azienda «Ecocampania» srl a non rispettare il capitolato d'appalto;

se corrisponda al vero che la «Ecocampania» srl si avvale, per il trasporto rifiuti, di automezzi della «Servizi ambientali», società interdetta dall'antimafia;

se non si intenda verificare l'assetto societario della «Ecocampania» srl per scongiurare ipotesi di gestione malavitosa.

(4-06984)

MALABARBA. – *Al Ministro per la funzione pubblica.* – Premesso che il Ministro per la funzione pubblica, in data 29 marzo 2004, nella risposta all'interrogazione 4-04806 del senatore Malabarba, riguardante l'emanazione di una direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri sulle assunzioni obbligatorie per le categorie protette:

ha ribadito l'impegno del Dipartimento per la funzione pubblica ad esaminare le problematiche riguardanti la legge n. 68 del 1999 che definisce nuovi principi e strumenti per il collocamento dei soggetti portatori di *handicap*;

ha deciso l'istituzione di un gruppo di lavoro presso il Dipartimento per la funzione pubblica (comprendente anche funzionari dell'ARAN e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali) che dovrebbe preparare il testo della direttiva prevista dall'articolo 39 del decreto legislativo n. 165/2001, da emanare ai sensi dell'articolo 11 della predetta legge;

ha confermato che comunque, nelle more dell'emanazione della nuova direttiva, continuano a trovare applicazione le disposizioni dettate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° dicembre 1993, che riguarda le assunzioni obbligatorie delle categorie protette e il tirocinio dei portatori di *handicap*;

considerato che:

i disabili e le loro associazioni denunciano l'assoluta urgenza della definizione di una situazione divenuta insopportabile per tanti disabili che, dopo molti anni di tirocinio presso pubbliche amministrazioni, non vedono ancora realizzarsi la possibilità dell'assunzione;

le pubbliche amministrazioni registrano un ritardo grave ed ingiustificabile nella definizione della problematica in oggetto e, malgrado

tutto, continuano a temporeggiare in attesa della nuova direttiva, prevista e non ancora emanata a cinque anni dall'entrata in vigore della legge n. 68 del 1999,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario che:

nel tempo più breve possibile, e comunque possibilmente entro il 15 settembre 2004, il gruppo di lavoro sopraccitato definisca il testo della direttiva in questione;

in ragione del tempo trascorso dall'entrata in vigore della precedente direttiva del 1993, la nuova direttiva preveda una norma transitoria, come auspicato dai disabili e dalle loro associazioni, che permetta l'assunzione dei disabili tirocinanti presso quelle pubbliche amministrazioni dove hanno svolto almeno due anni di tirocinio nel periodo di tempo compreso tra il gennaio 1995 e il dicembre 2004.

(4-06985)

IOVENE. – *Al Ministro dell'interno* – Premesso:

che alcuni giorni prima del ballottaggio per l'elezione del Presidente della Provincia di Catanzaro, a Chiaravalle Centrale, importante centro delle Preserre catanzaresi, sono apparse scritte ingiuriose fatte con bombolette *spray* soprattutto nei confronti del vicesindaco, nonché consigliere provinciale DS, Pino Maida, riconfermato consigliere provinciale anche in queste elezioni;

che questo vero e proprio *blitz* vandalico non ha risparmiato nessun edificio pubblico e in particolare la sede del Comune, sita in Via Castello;

che successivamente alle scritte ingiuriose sui muri di Chiaravalle sono apparsi oltre un migliaio di volantini diffamatori anonimi, con questa volta nel mirino dei vandali non solo il vicesindaco Pino Maida ma anche molti dipendenti del Comune;

che nella notte tra il 27 e 28 maggio alcuni sostenitori del candidato a presidente Traversa hanno «assalito» la casa del vicesindaco di Chiaravalle Centrale Pino Maida, entrando perfino nel cortile interno e gridando invettive ed ingiurie;

considerato:

che questi episodi segnalano un gravissimo processo di imbarbarimento del confronto politico, intollerabile in sé e gravido di pericolose conseguenze;

che questi episodi fanno seguito ad azioni reiterate tese ad intorbidire il clima politico e delegittimare l'Amministrazione comunale spostando l'azione politica dal civile, anche se aspro, confronto civile e democratico agli attacchi personali gravi e ingiustificati;

che a seguito di questi atti è stata grande la solidarietà dei cittadini di Chiaravalle nei confronti dell'Amministrazione comunale ed il Sindaco di Chiaravalle Centrale, Nino Bruno, ha ribadito che si è trattato di gesti isolati che non hanno nulla a che vedere con la cultura e la tradizione di coesione del paese, gesti che mirano ad inquinare e destabilizzare la vita democratica,

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno condannare senza appello questi gravi episodi e operare immediatamente e con fermezza per riportare nell'alveo del civile confronto democratico lo scontro politico locale;

se si intenda assumere iniziative, sia sul terreno della prevenzione che su quello del controllo del territorio, al fine di dare maggiore sicurezza e garantire agli amministratori locali democraticamente eletti dai cittadini la possibilità di un sereno svolgimento delle funzioni che sono state loro democraticamente attribuite.

(4-06986)

MANZIONE. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso che:

con atto di sindacato ispettivo 4-06652 del 27 aprile 2004 si chiedeva di conoscere quale fosse l'attività investigativa svolta dalle forze dell'ordine nel comune di Pagani (Salerno) relativamente alla contrapposizione cruenta esistente tra i clan D'Auria Petrosino e Contaldo;

in particolare, poi, si chiedeva di conoscere se fosse vera l'allarmante circostanza relativa a presunte trattative fra le forze dell'ordine e la criminalità organizzata, diretta ad ottenere la restituzione di un'auto civetta sottratta agli investigatori nel corso di una perquisizione;

notizie di stampa pubblicate in data odierna danno conto di due arresti operati dalla DIA di Salerno a carico di Giuseppe Santilli ed Antonio Corrado, direttamente collegati all'omicidio di Nicola Fiore ed alla faida fra i Contaldo ed i D'Auria Petrosino;

nel sollecitare il riscontro del precedente atto di sindacato ispettivo, si chiede di conoscere:

quale sia lo stato delle indagini in corso;

quali sviluppi siano emersi in merito alle indagini relative al tentativo di omicidio consumato a Pagani il 9 novembre 2003 a carico di Gioacchino D'Auria Petrosino ed all'omicidio di Alfonso Quaranta ed al contestuale ferimento di Nicola Fiore del 5 febbraio 2004;

se corrispondano al vero le circostanze relative alla sottrazione dell'auto civetta ed alla successiva restituzione alle forze dell'ordine previa trattativa con i criminali.

(4-06987)

VIVIANI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

le procedure di rinnovo del permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari, previste dalla legge n. 189 del 2002, «Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo» (cosiddetta «legge Bossi-Fini»), stanno richiedendo tempi lunghissimi, con la conseguente messa in discussione di legittimi diritti dei suddetti cittadini, e un sovraccarico di lavoro nelle questure del Paese;

per far fronte a tale situazione di caos il Ministro dell'interno, tramite il Dipartimento della pubblica sicurezza, ha emanato una circolare con la quale si stabilisce che, nel periodo dal 1º luglio al 30 settembre

2004, i cittadini stranieri che hanno presentato istanza di rinnovo del permesso di soggiorno possono lasciare il territorio nazionale e farvi rientro, utilizzando lo stesso valico di frontiera e senza attraversare altri Paesi che aderiscono all'Accordo di Schenghen,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno che la durata del permesso di soggiorno rinnovato decorra dalla data di concessione dello stesso.

(4-06988)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che con ripetuti atti di sindacato ispettivo l'interrogante ha chiesto al Dicastero dell'interno di verificare la pregnante illegalità esistente nel comune di Casoria (Napoli);

che, quale soggetto politico di opposto schieramento, l'interrogante può essere considerato inattendibile e non credibile,

si chiede di sapere:

se sia pervenuta al Prefetto di Napoli la relazione sulle illegalità dell'esecutivo del Comune di Casoria a firma del primo dirigente del Commissariato di Afragola della Polizia di Stato;

quali siano i motivi dell'assenza istituzionale rispetto alla gravità dei fatti riportati nella suddetta relazione;

se non si ritenga di verificare *ad horas* i fatti ivi menzionati, per ricondurre alla legalità l'Amministrazione del comune di Casoria.

(4-06989)

COSTA, SALZANO, CRINÒ, NOCCO, ZORZOLI, GENTILE, FEDERICI, ARCHIUTTI, MELELEO, MORRA, SAMBIN, DE RIGO, FASOLINO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che con determinazione del Commissario straordinario del 23 ottobre 2003 sono stati rideterminati gli organici delle Direzioni INPS della Puglia;

che con tale determinazione si è stabilito che la sede INPS di Casarano è in esubero di 16 unità;

che in questo modo la suddetta sede non è stata tenuta nella dovuta considerazione;

che infatti la città di Casarano ed il territorio circostante costituiscono un'area, nella quale ci sono numerose aziende ed un elevato numero di lavoratori contribuenti;

che a fare data dal gennaio 2003 la previdenza agricola, prima accentrata presso la Direzione provinciale di Lecce, è stata decentrata per la parte di propria competenza presso la sede di Casarano;

che la sede di Casarano è, pertanto, competente per il 50% delle aziende agricole, dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli dell'intera Provincia di Lecce;

che la previsione di una riduzione di organico (ben 16 unità prendendo, peraltro, come riferimento la forza effettiva che ammonta a 138 unità, anziché l'organico deliberato nel 2001 che prevede 149 unità) pena-

lizza fortemente la sede di Casarano, compromettendo in modo irreversibile i significativi risultati raggiunti a livello quantitativo e qualitativo di produzione,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire affinché la sede INPS di Casarano non venga penalizzata attraverso la preventivata riduzione di organico.

(4-06990)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-01667, del senatore Guerzoni, sulla destinazione ad altro incarico del Soprintendente regionale dell'Emilia Romagna;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-01666, della senatrice Donati, sui collegamenti ferroviari che interessano la città e la provincia di Mantova.

